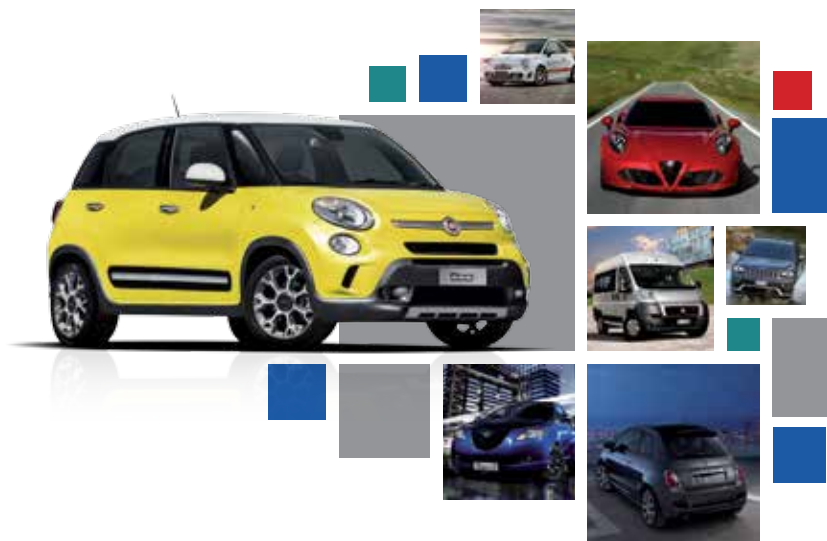




INFORMATIVA AL PUBBLICO

31 Dicembre 2013





INFORMATIVA AL PUBBLICO al 31 Dicembre 2013

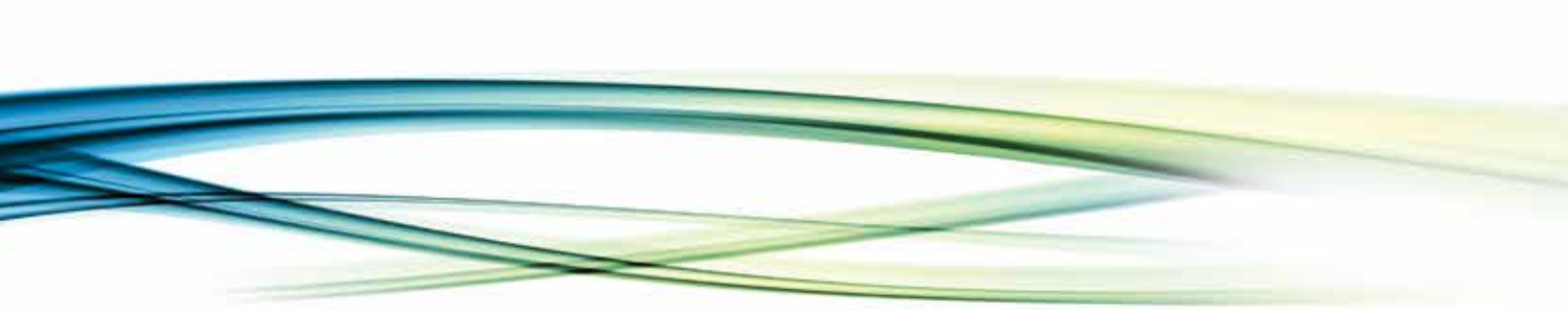
FGA CAPITAL

FGA Capital – Società per Azioni – Sede in
Torino Corso Agnelli 200 – Capitale Sociale
versato euro 700.000.000
Registro Imprese Ufficio di Torino
n. 08349560014 – CF e PI n. 08349560014
– Iscritta all’Elenco Speciale ex art. 107
d.lgs. 385/93 al n. 33288



Jeep

 **CRÉDIT AGRICOLE**
CONSUMER FINANCE



SOMMARIO

INTRODUZIONE

1 . ADEGUATEZZA PATRIMONIALE	5
1.1 Informazioni di natura qualitativa	5
1.2 Informazioni di natura quantitativa	7
2. RISCHIO DI CREDITO - INFORMAZIONI GENERALI	10
2.1 Informazioni di natura qualitativa	10
2.1.1 Premessa	10
2.1.2 Informazioni di natura qualitativa sui finanziamenti alla Clientela Finale	11
2.1.3 Procedura di svalutazione crediti per i finanziamenti alla Clientela Finale	18
2.1.4 Informazioni di natura qualitativa relativi ai Finanziamenti alla Rete concessionaria	20
2.1.5 Procedura di svalutazione crediti per i Finanziamenti alla Rete concessionaria	21
2.1.6 Strutture organizzative preposte alla gestione del rischio di credito	23
2.2 Informazioni di natura quantitativa	25
3. RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI RELATIVE AI PORTAFOGLI ASSOGGETTATI AL METODO STANDARDIZZATO	39
3.1 Informazioni di natura qualitativa	39
3.2 Informazioni di natura quantitativa	39
4. TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO	40
4.1 Informazioni di natura qualitativa	40
4.1.1 Finanziamenti alla Clientela Finale	40
4.2 Informazioni di natura quantitativa	41
5. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	42
5.1 Informazioni di natura qualitativa	42
5.2 Informazioni di natura quantitativa	45
6. RISCHI DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO	48
6.1 Informazioni di natura qualitativa	48
6.2 Informazioni di natura quantitativa	49



INTRODUZIONE

Allo scopo di rafforzare la disciplina di mercato, la Circolare 216 di Banca d'Italia ha introdotto alcuni obblighi di pubblicazione di informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione di tali rischi.

Le informazioni da pubblicare, in ottemperanza alla suddetta disciplina, sono di natura qualitativa e quantitativa e seguono la suddivisione in quadri sinottici definita nella tabella sottostante.

SCHEDA INFORMATIVA

- | |
|---|
| 1. Adeguatezza patrimoniale |
| 2. Rischio di Credito: informazioni generali |
| 3. Rischio di Credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato |
| 4. Tecniche di attenuazione del rischio |
| 5. Operazione di cartolarizzazione |
| 6. Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato |
| 7. Esposizioni in strumenti di capitale (solo per società che effettuano attività di merchant banking) ⁽¹⁾ |

(1) non applicabile per FGA Capital

FGA Capital S.p.A., al fine di predisporre quanto necessario per assicurare il rispetto degli obblighi di informativa previsti dalla Circolare n. 216 Cap. V -Sezione XII, nell'ambito delle attività "Basilea 2" volta a definire la struttura ed i contenuti di questo documento, nonché i relativi processi implementativi, ha formalizzato un'apposita procedura. Il processo, coordinato dall'ufficio Bilancio e Reporting, sotto la responsabilità del proprio Dirigente, ha coinvolto tutti i principali enti della Società.

L'informativa al pubblico di FGA Capital S.p.A. si svolge su base individuale.

Il documento ed i successivi aggiornamenti sono accessibili sul sito Internet all'indirizzo della società: www.fgacapital.com.

1. ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

FGA Capital ("la Società"), in quanto intermediario finanziario iscritto nell'elenco speciale (art. 107 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n.385) e non appartenente a un gruppo bancario, determina il requisito patrimoniale su base individuale.

Ai sensi delle Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'elenco speciale, la Società è un intermediario di "Classe 2", in quanto ha un attivo superiore a 3,5 mld di euro e non adotta i sistemi interni per la determinazione dei requisiti patrimoniali.

La Società, nel rispetto delle Istruzioni di Vigilanza in materia di adeguatezza patrimoniale (c.d. Secondo Pilastro), ha definito il proprio processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP, Internal Capital Adequacy Assessment Process).

L'ICAAP della Società, che si svolge su base individuale e con frequenza annuale, si articola nelle seguenti fasi:

- individuazione dei rischi rilevanti da sottoporre a valutazione,
- misurazione/valutazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno,
- determinazione del capitale interno complessivo, del capitale complessivo a copertura del capitale interno e raccordo con il requisito patrimoniale (1° pilastro) e patrimonio di vigilanza,
- effettuazione di prove di stress volte ad una migliore valutazione dell'esposizione ai rischi, dei relativi sistemi di attenuazione e controllo e dell'adeguatezza del capitale.

Il calcolo del capitale interno viene effettuato su base consuntiva, con riferimento al 31 dicembre dell'esercizio precedente, e prospettica, con riferimento alla fine dell'esercizio in corso e sulla base delle previsioni di budget della Società.

Il processo ICAAP è inoltre sottoposto a revisione interna da parte dell'Internal Audit della Società.

MAPPA DEI RISCHI E METODI DI MISURAZIONE

Rischi del primo pilastro

La Società è principalmente esposta ai rischi di credito e operativo, misurati applicando, rispettivamente, il metodo standard ed il metodo base.

La Società, marginalmente esposta al rischio di controparte e al rischio di mercato, associati ai prodotti derivati a copertura del portafoglio della Società e delle sue partecipate, misura tali rischi, nell'ambito del metodo standard, rispettivamente con il metodo del valore corrente ed il metodo delle scadenze.



Altri rischi

Nell'ambito del processo ICAAP la Società ha inoltre analizzato i seguenti rischi:

- rischio di concentrazione
- rischio di tasso
- rischio di liquidità
- rischio residuo
- rischi derivanti da cartolarizzazione
- rischio strategico
- rischio di reputazione
- rischio di compliance
- rischio partecipazioni

Ai fini del calcolo del capitale interno, la Società ha utilizzato le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari a fronte dei rischi compresi nel primo pilastro e le metodologie di calcolo semplificate, indicate nelle Istruzioni di Vigilanza, per gli altri rischi "misurabili" non compresi nel primo pilastro.

In particolare, la Società misura il rischio di concentrazione del portafoglio di tipo "corporate" con la metodologia del cd Granularity Adjustment ed il rischio di tasso rapportando l'esposizione a rischio (calcolata nell'ipotesi di una variazione parallela di tutti i tassi della curva di 200 bps) al patrimonio di vigilanza.

Il rischio di liquidità viene gestito tramite una politica di allineamento del profilo di scadenza delle passività con quello delle attività (per ammontare e durata). La Società ha inoltre definito il Contingency Funding Plan volto a definire i ruoli e le responsabilità, i processi, le azioni da intraprendere e l'individuazione di strumenti di attenuazione del rischio da adottare nel caso in cui si manifesti una improvvisa crisi di liquidità segnalata dagli indicatori di Early Warning (EWI).

La Società inoltre, al fine di fronteggiare il rischio sottostante alle partecipazioni di controllo, verifica periodicamente i requisiti patrimoniali per ciascuna società bancaria o finanziaria controllata. Per le controllate sottoposte a requisiti equivalenti a quelli delle banche il calcolo è condotto secondo le regole applicabili nei singoli paesi d'insediamento, per le altre controllate, si applica il metodo standardizzato previsto per gli intermediari finanziari italiani.

Nella determinazione del "Patrimonio di Vigilanza", le eccedenze patrimoniali delle partecipate, esperite le verifiche in merito alla distribuibilità, vengono portate a riduzione dell'importo dedotto dal patrimonio. Per converso, eventuali deficienze patrimoniali sono dedotte dal patrimonio, in aggiunta all'ammontare delle partecipazioni.

Nella determinazione del capitale interno e del capitale a copertura del capitale interno ("il capitale complessivo") la Società esclude dal calcolo le esposizioni che, come conseguenza dell'applicabilità delle disposizioni di vigilanza solo a livello individuale, sono conteggiate ai fini del calcolo del requisito patrimoniale e del patrimonio di vigilanza, ma che nella sostanza non espongono la Società ad un rischio, quali le esposizioni nei confronti delle partecipate, gestiti sia direttamente sia tramite la controllata irlandese FGA Capital Ireland Plc.

Per tutti i rischi ai quali è esposta (Primo Pilastro e Altri Rischi misurabili e difficilmente misurabili), la Società ha verificato l'esistenza di sistemi di controllo e attenuazione adeguati.

STRUTTURA DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA

Il patrimonio di vigilanza individuale è determinato in base alla Circolare di Banca d'Italia n.216 del 5 agosto 1996 così come modificata dal 7° aggiornamento del 9 luglio 2007 e successive comunicazioni e modificazioni.

Il patrimonio di base ha compreso i seguenti elementi positivi:

- capitale sociale
- sovrapprezzi di emissione
- riserve

Gli elementi negativi sono rappresentati da:

- avviamento
- altre immobilizzazioni immateriali

Le partecipazioni in banche, società finanziarie e imprese di assicurazione sono dedotte per il 50 per cento dal patrimonio di base e per il 50 per cento dal patrimonio supplementare.

In linea con quanto previsto dalla comunicazione della Banca d'Italia del 20 giugno 2008 (Bollettino di Vigilanza n.6, giugno 2008), l'importo delle partecipazioni in banche e società finanziarie dedotto dal patrimonio tiene conto delle eccedenze – e delle eventuali deficienze - patrimoniali di tali società.

Non ci sono stati cambiamenti rispetto all'esercizio precedente in quanto a politiche e processi concernenti la gestione del patrimonio.

1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si riportano nel prosieguo il requisito patrimoniale regolamentare e la composizione del patrimonio di vigilanza al 31 dicembre 2013.

In particolare si evidenzia che la Società detiene solo patrimonio di qualità primaria, in quanto la Società non ha emesso prestiti subordinati.

Requisito e composizione patrimoniale

(importi espressi in migliaia di Euro)

	TOTALE 31/12/2013	TOTALE 31/12/2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	970.808	975.623
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	970.808	975.623
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	185.475	201.670
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	785.333	773.953
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	454	454
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	454	454
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	185.475	201.670
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	(185.021)	(201.216)
M. Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	600.312	572.737
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N - O)	600.312	572.737

Adeguatezza Patrimoniale

(importi espressi in migliaia di Euro)

CATEGORIE/VALORI	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI/REQUISITI	
	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2012
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	9.094.482	7.891.889	5.169.926	4.868.054
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			310.196	292.083
B.2 Rischi di mercato			44	81
1. Metodologia standard			44	81
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			25.430	28.792
1. Metodo base			25.430	28.792
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali			9.821	10.333
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			345.490	331.289
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			5.758.172	5.521.490
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			13,64%	14,02%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			10,43%	10,37%

La Società, in quanto intermediario finanziario che non raccoglie risparmio tra il pubblico, in linea con le vigenti disposizioni di vigilanza, mantiene un ammontare del patrimonio di vigilanza pari ad almeno il 6 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio.



2. RISCHIO DI CREDITO – INFORMAZIONI GENERALI

2.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

2.1.1 PREMESSA

I crediti, in osservanza dei principi IAS/IFRS, sono valutati al costo ammortizzato rettificato a seguito di impairment (perdita di valore). Il costo ammortizzato (IAS 39.9), è rappresentato dal valore al quale il credito è rilevato inizialmente, ovvero

- il fair value incrementato degli eventuali costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione;
- meno i rimborsi di capitale;
- più/meno l'ammortamento complessivo della differenza tra valore iniziale e valore a scadenza;
- meno qualsiasi svalutazione diretta/indiretta (per esempio per impairment o inesigibilità).

Si precisa che se esiste un'oggettiva evidenza di perdita di valore del costo ammortizzato, il valore della perdita è misurato come differenza fra il valore contabile dell'attività e, qualora significativo, il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi attualizzati al tasso d'interesse effettivo originario del credito. Il valore contabile dell'attività deve essere ridotto al suo stimato valore recuperabile direttamente o tramite fondo rettificativo. L'ammontare della perdita deve essere imputato al conto economico d'esercizio.

Nella determinazione di crediti deteriorati, la Società analizza e classifica le esposizioni che presentano problematicità utilizzando un approccio di "rischiosità decrescente":

1. *crediti "in sofferenza",*

esposizioni verso soggetti che versano in "stato di insolvenza";

2. *esposizioni definite ad "incaglio",*

esposizioni nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo ed in ogni caso: esposizioni che siano scadute e non pagate in via continuativa da oltre 270 gg e per le quali l'importo complessivo dello scaduto (anche inferiore ai 270 gg) sia pari almeno al 10% dell'intera esposizione verso quel debitore (esclusi interessi di mora).

In particolare, relativamente al credito al consumo, si considerano incagli le posizioni verso singoli debitori con scaduto continuativo:

- oltre i 150 giorni sui contratti aventi durata originaria inferiori a 36 mesi
- oltre 180 giorni sui contratti aventi durata originaria superiori a 36 mesi.

3. *esposizioni che sono state "ristrutturate",*

esposizioni per le quali la società, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita;

4. *esposizioni con "scaduto deteriorato",*

ritardo nel pagamento di una o più rate, ovvero esposizioni diverse da quelle classificate per sofferenza, incaglio o ristrutturate che presentino singole transazioni scadute da oltre 90 giorni.

Per le categorie Sofferenze, Incagli e Ristrutturate è altresì applicato il concetto di “propagazione del rischio”. Qualora il soggetto abbia in essere più contratti, di cui alcuni appartenenti alle tre suddette categorie ed altri in bonis o scaduto, tutta l’esposizione in essere verso il soggetto viene associata alla peggiore classificazione.

Le definizioni sopra esposte coincidono con quanto applicato in sede di vigilanza.

I business della Società (Retail e Dealer Financing) utilizzano due procedure distinte per la definizione della svalutazione dei crediti che di seguito vengono descritte.

2.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA SUI FINANZIAMENTI ALLA CLIENTELA FINALE

CARATTERISTICHE E TREND DEL PORTAFOGLIO GESTITO

L’offerta commerciale di FGA Capital è articolata sulle seguenti tre linee di business:

- finanziamenti finalizzati all’acquisto di autoveicoli e veicoli commerciali con rate costanti o con maxirata finale;
- operazioni di leasing finanziario, anch’esse finalizzate all’utilizzo di autoveicoli e veicoli commerciali;
- altre forme di finanziamento, tra cui prestiti personali, riservati ai Dipendenti del Gruppo Fiat e ai già clienti in portafoglio.

L’attività di erogazione di finanziamenti rateali è indirizzata a clientela retail per l’acquisto di autoveicoli appartenenti quasi esclusivamente ai marchi del Gruppo FGA (Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Fiat Professional, Abarth, Jeep, Maserati) e degli altri partner industriali (Jaguar, Land Rover).

Le modalità di gestione e le caratteristiche di granularità e dimensione delle esposizioni presenti nella maggior parte del portafoglio di FGA Capital, ne consentono la classificazione nella categoria retail, secondo i criteri prescritti da Basilea.

Per la parte restante (più marginale), la porzione di portafoglio viene classificata nella categoria corporate, sulla base di due criteri: il fatturato dell’azienda acquirente (oltre 5 milioni di Euro), nonché la sua esposizione complessiva (oltre 1 milione di Euro) verso FGA Capital.

Nel corso del 2013 abbiamo assistito ad una diminuzione della dimensione dell’area critica, pari a circa cinque punti percentuali (durate oltre i 36 mesi e anticipi inferiori al 15%), segnale positivo e indicatore di una buona qualità del portafoglio acquisito nel 2013.

Un discreto miglioramento si osserva sugli arretrati che diminuiscono di circa 7,5 milioni di Euro passando dal 2,50% sull’outstanding del 2012 al 2,35% nel 2013. La diminuzione, si osserva principalmente nelle prime band.

Ai minimi storici il livello dei crediti non performing in portafoglio frutto del progressivo accorciamento del ciclo della collection e delle regolari cessioni dei crediti bad.



I PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO

La Società, che opera attraverso l'intermediazione dei Concessionari del Gruppo FGA e degli altri partner industriali, tende a favorire la commercializzazione di offerte che mantengono in qualsiasi momento della vita contrattuale un rapporto equilibrato tra esposizione residua del Cliente e valore di mercato del bene posseduto.

In più, prevale la proposizione di soluzioni che comprendono coperture del rischio di insolvenza a fronte di particolari imprevisti per il Cliente (credito protetto) o di eventi critici che possono svalutare o annullare il valore del bene stesso (copertura contro l'incendio, il furto ed i sinistri in generale).

Allo stesso tempo la strategia commerciale contempera obiettivi di evoluzione del business coerenti con le esigenze di gestione e controllo dei rischi.

Selezione della clientela

Le richieste di finanziamento per l'acquisto di veicoli, presentate a FGA Capital attraverso il marchio Sava, sono soggette ad un avanzato processo automatico di valutazione del merito creditizio.

Per lo svolgimento di tale attività la Società si avvale di un processo decisionale che origina da un sistema di "Credit Scoring", la cui principale logica di funzionamento prevede l'assegnazione, a ciascuna pratica, di un punteggio (score).

Il processo decisionale è costituito dalle regole approvate dal Consiglio di Amministrazione e monitorate dalla funzione Credito, tenuto conto degli esiti delle interrogazioni svolte presso varie banche dati e dell'esito ottenuto dall'applicazione della "scorecard" di riferimento.

La Società ha avviato nel 2004 un progetto di ottimizzazione del processo di gestione del credito, nell'ambito del quale è stato sviluppato un sistema di rating interno per la determinazione dei parametri di PD ("probability of default"), EAD ("exposure at default") e LGD ("Loss Given Default") secondo la metodologia e le regole di Basilea II. A partire da luglio 2005 sono stati progressivamente utilizzati i modelli di PD per la fase di accettazione, nello specifico per stimare la probabilità di rischio associata al cliente/pratica e la conseguente classificazione, attraverso l'applicazione dei cut-offs, nell'area di rifiuto o di approvazione. I modelli di LGD sono stati in uso a partire da dicembre 2005 nell'ambito del processo di recupero giudiziale per identificare i crediti a recuperabilità nulla per i quali non procedere ulteriormente nell'iter di recupero.

A partire da gennaio 2010 la LGD è stata utilizzata anche nel processo di recupero stragiudiziale al fine di accelerarne l'iter. Le pratiche con più di 4 rate insolte e con alta LGD "saltavano" alcune fasi del processo e passano più velocemente alla fase giudiziale.

Ad oggi la LGD viene utilizzata nel processo di Collection prevalentemente a titolo informativo (es. individuazione pratiche per le quali procedere eventualmente con intervento giudiziale) o per diversificare i pricing per i Partner.

I modelli di rating sono monitorati periodicamente attraverso un tool sviluppato internamente che misura, attraverso indicatori statistici, quali ad esempio "stability index" e "indice di Gini", la stabilità e le performances delle griglie di scoring.

Il tool permette di monitorare sia le distribuzioni degli score che le singole variabili che costituiscono il modello.

Attività di recupero crediti

FGA Capital cura l'attività di recupero dei crediti "non performing" attraverso strutture dedicate, interne ed esterne, che provvedono in maniera sinergica alla gestione della procedura di "collection".

Il processo è articolato in varie fasi di recupero ripartite in due aree (pre legal e post dbt), contraddistinte da diversi livelli di intervento, modulate a seconda dell'anzianità dei crediti scaduti e da altri fattori.

La prima area (Pre Legal) è contraddistinta dall'attività di intervento sul cliente in arretrato inizialmente delegata a società di recupero esterne mediante attività di phone ed home collection, coordinate ed integrate dalla funzione di "CCC - Prelegal External Collection". Il suo posizionamento organizzativo all'interno del "Credit & Customer Care" origina dall'attenzione che l'azienda pone sul cliente finale, considerato un asset aziendale fino a quando permane la capacità da parte dell'azienda di mantenerne il valore.

La seconda area di attività (Post dbt) prevede un ulteriore intervento di tipo stragiudiziale, e la successiva cessione ad una Società specializzata nell'acquisto di crediti "bad" in caso di esito negativo dell'intervento, ove non sussistano i presupposti per la chiusura in perdita.

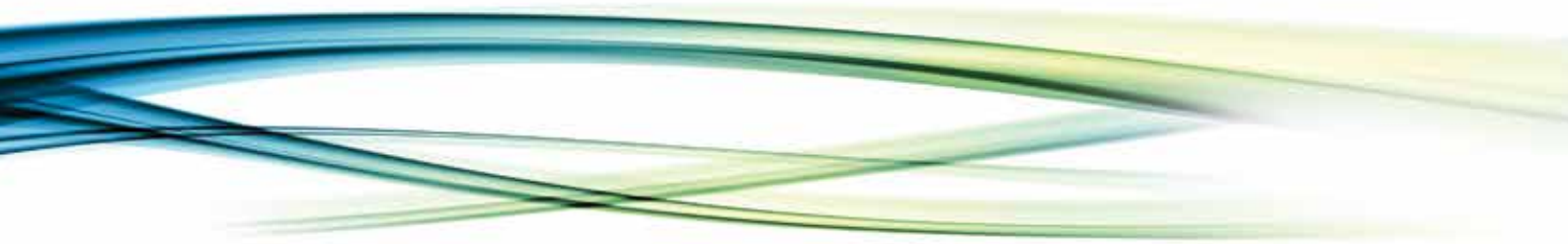
L'assegnazione ad uno studio legale per la gestione giudiziale rappresenta ipotesi residuale, richiesta dalla particolare natura od entità del credito nonché, per una porzione prestabilita di portafoglio gestito, dalla necessità di poter monitorare i livelli di performance ricavabili da diversi scenari di collection possibili prescelti (con o senza intervento giudiziale).

Anche nel 2013 la Società ha confermato l'efficacia/efficienza delle diverse fasi di recupero, raggiungendo gli obiettivi di incasso definiti, nel rispetto del budget dei costi necessari a garantirli.

Le principali novità sono state a partire dal secondo trimestre 2013, il consolidamento della struttura di Retail Internal Collection articolata in tre diversi team, aventi ciascuno un ambito di intervento ben definito ovvero: il Team Collection per la gestione delle pratiche standard per le quali gli interventi delle Società di recupero esterno intervenute precedentemente fossero risultati negativi; il Team "Special Activities" cui è demandata l'attività di recupero su pratiche che richiedono, stante le ragioni alla base dell'arretrato, una gestione speciale in termini di tempistiche e di interventi; il Team Renegotiations, dedicato a gestire le richieste di rinegoziazione del piano di ammortamento avanzate dai Clienti.

Per quanto riguarda l'area di intervento post decadenza dal beneficio del termine, a far data dal secondo trimestre 2013 l'Ente Recupero Crediti, nell'espletamento di tale fase di recupero, si avvale di due differenti processi:

- A. External Collection Post Dbt Retail Stragiudiziale
- B. External Collection Post Dbt Retail Stragiudiziale e Legale



In entrambi i processi (A e B) l'attività di recupero prevede l'intervento stragiudiziale e tipicamente:

- la Notifica ai Debitori lettera diffida al pagamento dell'intero debito residuo, post Decadenza dal Beneficio del Termine (DBT)
- l'esperimento della cosiddetta fase "istruttoria", comprendente una serie di attività finalizzate a individuare notizie e fatti utili alla gestione delle pratiche ed alla rintracciabilità del Debitore.
- la valutazione della recuperabilità della pratica (fonte di reddito del debitore, presenza di beni aggredibili) e, in base a quanto emerso, diversificazione azione da intraprendere
- l'impegno a perseguire performance di recupero adeguate, valutando e gestendo piani di rientro, proposte transattive, riconsegne bonarie veicolo (Repo)
- l'ottimizzazione dei tempi di gestione al fine di accelerare il più possibile il processo di chiusura delle posizioni affidate

Il processo B si differenzia dal primo in quanto prevede, esauriti gli accertamenti istruttori, per una percentuale precedentemente definita di crediti valutati ad alta recuperabilità per i quali l'intervento stragiudiziale come precedentemente articolato non abbia comportato un recupero (pratiche negative), l'ulteriore gestione a carattere "giudiziale" con Decreto Ingiuntivo di pagamento.

La scelta di operare con tali modalità parallele fornisce aziendalimente la garanzia di poter raffrontare, a parità di operative l'efficienza di strutture di natura ed "estrazione differente" (Società di Recupero tradizionali da un lato e Studi Legali disposti ad operare in ambito stragiudiziale dall'altro);

- monitorare nel continuo la convenienza del ricorso al processo di cessione (confronto tra prezzi mercato e performance nette misurate nei processi citati).

Ad oggi i Partner esterni che svolgono questo tipo di attività sono Società di Recupero "tradizionali" che si avvalgono della collaborazione di uno o più avvocati o Studi Legali che in maniera innovativa operano secondo logiche più affini alle Società di recupero.

Fungono da controllori e da riferimento dei Partner esterni le figure dei Collection Area Manager e Litigation Specialist.

I SISTEMI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO

La Società provvede all'analisi delle esposizioni originate dall'erogazione di finanziamenti basandosi sulla misurazione dello scaduto per fasce di arretrato.

Il monitoraggio dell'andamento delle esposizioni avviene attraverso la creazione di diverse viste a seconda che sia opportuna una valutazione dei trend (dati aggregati) ovvero delle cause di fenomeni o di evidenze di particolare rilievo o interesse (dati disaggregati).

In particolare vengono prodotti:

- un "aging summary" per linea di prodotto finanziario e per fascia di arretrato,
- un'analisi generazionale del write-off e dei "bad debt" (SIR),
- un sistema rolling di calcolo degli accantonamenti a fondo rischi.

La metodologia interna di monitoraggio delle esposizioni si basa sulla movimentazione per fasce di arretrato dei contratti tra due diverse osservazioni temporali (Probabilità di Perdita) e sulla quantificazione della perdita finale per ogni contratto (Ammontare di Perdita).

Il sistema "Valfondi" consente di determinare la Probabilità di Perdita (PdP), cioè la probabilità che in un arco temporale definito, i contratti presenti in outstanding si trovino nella fascia di arretrato limite. Viene inoltre stimato l'Ammontare di Perdita (AdP), cioè il possibile ammontare di perdita ottenuto come rapporto tra le perdite consuntive storiche e il rateo iniziale dei contratti.

Il sistema Valfondi consente una valutazione dei crediti per fascia di arretrato. La rettifica di valore è attribuita in modo proporzionale a tutti i crediti appartenenti alla medesima fascia.

Questo sistema complessivo di monitoraggio ha l'obiettivo di individuare con rapidità l'insorgere di particolari cambiamenti nel trend, di evidenziarne possibili cause e recepire in modo quasi automatico tali variazioni nella determinazione degli accantonamenti a copertura.

Per quel che riguarda le tecniche di mitigazione del rischio del portafoglio Retail e Leasing ed in particolare l'acquisizione di garanzie, le operazioni di finanziamento in FGA Capital sono valutate innanzitutto in base alla capacità del richiedente di fare fronte agli impegni che intende assumere. Ove si ritenga opportuno vengono domandate delle garanzie; le garanzie attualmente richieste da FGA Capital sono garanzie personali, ovvero lettere di fideiussione firmate da soggetti, prevalentemente appartenenti all'ambito familiare del cliente, qualora quest'ultimo sia un soggetto senza reddito (casalinghe, studenti, disoccupati).

Altre tecniche di mitigazione del rischio derivano dalle attività di controllo che si focalizzano in particolare su:

- il livello di "downpayment": la società infatti provvede all'analisi della percentuale di anticipo contanti prevista dai contratti che vengono stipulati, al fine di monitorare l'andamento del rischio correlato a questo elemento;
- la gestione delle durate: la società provvede all'analisi della durata prevista dai contratti, al fine di monitorare l'andamento del rischio in relazione a tale indicatore;
- l'analisi del mix di portafoglio (attività promo e no promo, incroci con downpayment e durate): tale analisi è finalizzata al mantenimento di un mix di portafoglio equilibrato al fine di preservarne il valore controllandone il rischio;
- l'analisi della generazione dei bad debt, con la definizione dei target massimi di forzature su pratiche "below cut-off".



PROCEDURE E METODOLOGIE PER LA GESTIONE E CONTROLLO DELLE ATTIVITÀ DETERIORATE

Strumenti di gestione

Le attività deteriorate sono monitorate attraverso il succitato sistema Rolling e documentate nei report di Aging e Vintage analysis.

L'attività di "collection" è svolta prevalentemente con un sistema informativo dedicato, che consente di parametrizzare una serie di attività ed in particolare:

- permette "l'automazione" delle strategie di recupero e di conseguenza degli affidamenti ai rispettivi livelli di "Collection";
- fornisce tutte le informazioni sui clienti in arretrato, mantenendo la "collection history";
- rileva gli interventi e i risultati conseguiti con aggregazioni e/o dettaglio ad ogni livello;
- fornisce strumenti di reporting operativo e dati della "collection" per il sistema di reporting aziendale.

Inoltre, è operativo un apposito package per la corretta valutazione delle performance del recupero, svolto tanto attraverso le strutture interne quanto attraverso le Società esterne e gli studi legali.

Criteri per la classificazione del rischio

I contratti con posizione scaduta e non pagata sono classificati in base alla fascia di arretrato. In particolare:

Scaduto deteriorato:

- arretrato maggiore di 240 giorni (fascia over 8): pratiche in sofferenza ;
- arretrato maggiore di 150 giorni (fascia over 5) e durata originaria del finanziamento di credito al consumo <36 mesi: pratiche incagliate;
- arretrato maggiore di 180 giorni (fascia over 6) e durata originaria del finanziamento di credito al consumo >=36 mesi: pratiche incagliate.

Scaduto non deteriorato:

- arretrato maggiore di 90 giorni e minore uguale a 180 (fasce da 3 a 6): (escluse pratiche incagliate in fascia 6).

In bonis:

- arretrato inferiore o uguale a 90 giorni (fasce da 0 a 2).

Fanno eccezione i casi di frode riconosciuta, le procedure concorsuali e i pignoramenti presso terzi per le quali casistiche – a prescindere dalla fascia di arretrato – la classificazione (forzata) è tra le pratiche in sofferenza o deteriorate.

Le posizioni in sofferenza e incaglio vengono propagate a tutte le transazioni che fanno capo allo stesso debitore. Per lo scaduto non deteriorato e In bonis viene invece applicato il principio per transazione.

Le politiche di passaggio a perdita sono in accordo con le disposizioni di legge civilistiche e fiscali e si rifanno ad un criterio di prudenza.

IL SISTEMA DI RATING INTERNO

Il sistema di Rating Interno di FGA Capital, in coerenza con i requisiti di Basilea II, è stato implementato al fine di ottenere una valutazione del rischio di ciascuna esposizione mediante l'utilizzo di modelli statistici predittivi e di un ambiente informativo dedicato.

Il Rating Interno supporta l'operatività dei finanziamenti rateali alla clientela privata, alle società di persone e di capitali. Per ciascun finanziamento, sia nella fase di istruttoria (c.d. rating di accettazione) che nel corso del suo ammortamento (c.d. rating comportamentale), il sistema di rating interno elabora ed assegna i seguenti indicatori di rischio prescritti da Basilea II per i crediti retail:

- probabilità di insolvenza ("Probability of Default", PD), ovvero la probabilità che il credito vada in arretrato maggiore o uguale di 90 giorni nell'arco di 12 mesi successivi alla data di valutazione;
- misura dell'esposizione attesa al momento dell'insolvenza ("Exposure at Default", EAD);
- probabilità di perdita in caso di insolvenza ("Loss Given Default", LGD).



2.1.3 PROCEDURA DI SVALUTAZIONE CREDITI PER I FINANZIAMENTI ALLA CLIENTELA FINALE

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Per specifiche voci di credito che sono singolarmente significative, l'impresa verifica, in primo luogo, se esiste un'evidenza oggettiva di impairment determinando l'eventuale svalutazione individuale da apportare. Qualora non vi sia evidenza di impairment per il credito preso singolarmente, la società include tale credito in un monte crediti che presenti caratteristiche di rischio simili. Successivamente, determina l'eventuale svalutazione da apportare, su base collettiva, al restante monte dei crediti.

In particolare:

- i crediti per i quali sia stata rilevata una svalutazione individuale non vengono considerati ai fini della determinazione della svalutazione collettiva;
- i crediti che siano stati oggetto di analisi ai fini dell'impairment individuale per i quali non sia emersa l'esigenza di una svalutazione (quelli "non svalutati") sono, invece, inclusi nel monte crediti ai fini della svalutazione collettiva;
- i crediti oggetto di cessione per i quali contrattualmente la società mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici connessi con il loro realizzo, sono inclusi nel processo di determinazione della svalutazione dei crediti.

In termini generali, i crediti vantati verso debitori la cui esposizione complessiva è inferiore alla soglia di 150.000 euro non vengono svalutati individualmente, in quanto le metodologie statistiche adottate dalla società per la svalutazione collettiva dei crediti, visto il carattere polverizzato del portafoglio, garantiscono maggiore efficacia nella valutazione del credito stesso. Al contrario i crediti vantati verso debitori la cui esposizione complessiva è superiore a 150.000 euro vengono valutati individualmente in quanto la loro inclusione nei modelli statistici ne influenzerebbe la validità.

INDIVIDUAZIONE DEI CREDITI PER LA SVALUTAZIONE INDIVIDUALE

Sono soggetti a svalutazione individuale i crediti vantati verso debitori la cui esposizione complessiva è superiore alla soglia di 150.000 euro.

La svalutazione individuale dei crediti viene, in linea generale, determinata come segue:

- clienti in stato di procedura concorsuale o con posizione di insoluto superiore a 8 mensilità: svalutazione del 100% del valore del credito,
- clienti da più di 6 mesi in arretrato: svalutazione del 60% del valore del credito,
- Clienti da 1 a 6 mesi in arretrato: svalutazione del 10% del valore del credito,
- clienti regolari: percentuale di svalutazione determinata dal modello di svalutazione collettiva per crediti con 0 rate insolte.

CONTINUITÀ DELLO SCADUTO

In particolare, ai fini della rilevazione come “scadute” delle esposizioni a rimborso rateale deve essere considerata la rata non pagata che presenta il ritardo maggiore

Ai fini della svalutazione individuale vengono considerati tutti i singoli crediti per i quali esiste una oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale.

Nel caso in cui il cliente abbia più contratti in diverse fasce di insoluto, ai fini dell'accantonamento, vale la posizione peggiore raggiunta da uno dei contratti del cliente stesso. La percentuale finale del fondo su ogni singola fascia non deve essere comunque inferiore a quanto ottenuto dal modello statistico della valutazione collettiva.

Differenti valutazioni dovranno essere documentate e approvate.

IDENTIFICAZIONE DEL MONTE CREDITI PER LA SVALUTAZIONE COLLETTIVA

Il monte crediti, quale base di calcolo da considerare ai fini della svalutazione collettiva, è costituito dall'insieme di tutti i crediti che non sono stati oggetto di svalutazione individuale.

DETERMINAZIONE DELLA SVALUTAZIONE COLLETTIVA

Metodologia applicata

La valutazione collettiva, che tiene conto del monte crediti, si basa sul rotolamento dei contratti verso l'Area di Perdita nella Finestra Temporale di due diverse osservazioni (Probabilità di Perdita) e sulla quantificazione della perdita finale per ogni contratto (Ammontare di Perdita).

In particolare:

- Area di perdita gestionale = Più di 8 rate arretrate o scaduto superiore a 240gg
- Finestra temporale = 9 mesi

Probabilità di Perdita (PdP) = probabilità che i contratti, presenti in una determinata situazione di arretrato nell'osservazione X, si trovino in perdita (gestionale o contabile) X+9 osservazioni dopo.

Questo consente di analizzare il rotolamento verso la situazione di perdita gestionale anche dei contratti che 9 osservazioni prima presentavano un numero nullo o limitato di rate arretrate.

Ammontare di Perdita (AdP) = media del rapporto tra perdita consuntivata e finanziato lordo iniziale (somma delle rate iniziali) di tutti i contratti passati a perdita dalla società in un lasso di tempo significativo. Per perdita consuntivata si intende il valore di cancellazione del credito.

Il modello statistico per il calcolo del fondo rischio crediti utilizza la media mobile degli ultimi 12 mesi dei suddetti indicatori.

La determinazione della svalutazione avviene quindi attraverso l'applicazione del prodotto tra PdP media, AdP media ed il finanziato lordo iniziale del contratto. La PdP media da applicare è determinata in base al numero di rate arretrate che il contratto presenta nell'ultima osservazione.



2.1.4 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA RELATIVE AI FINANZIAMENTI ALLA RETE CONCESSIONARIA

I principali fattori che mitigano il rischio di credito sono i seguenti:

- selezione della clientela;
- attività di monitoraggio e recupero dei crediti.

Selezione della clientela

Per quanto riguarda l'attività di dealer financing, annualmente, per ciascun concessionario appartenente alla rete di vendita di FGA S.p.A. (Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Fiat Professional, Jeep) e di altri partner industriali (Jaguar, Land Rover), viene definita una linea di credito personalizzata (plafond).

L'entità del rischio potenziale viene determinata in sede di affidamento quale differenza tra il valore del plafond attribuito e le garanzie bancarie e assicurative prestate (decescente in funzione delle classi di scoring A-B-C-D).

La solidità finanziaria del cliente viene misurata utilizzando un modello di scoring, in funzione di indici economico-finanziari desunti da bilanci "revisionati" da società di audit esterne e di elementi comportamentali del concessionario (puntualità nei pagamenti, stock audits, segnalazioni dalle aree), assegnando un punteggio (score).

Viene infine rilevata anche la concentrazione del rischio sui diversi Gruppi economici ai quali i clienti possono appartenere.

Attività di monitoraggio e recupero crediti

Per la linea Finanziamento Reti, il monitoraggio del credito è effettuato attraverso una struttura di Key Account dedicata al controllo di un portafoglio di clienti, che hanno costante evidenza dell'andamento dei pagamenti del singolo cliente attraverso una serie di indicatori e report quali: il credit time (durata media del credito), l'aging dello scaduto, la concentrazione del rischio per Gruppo economico, l'utilizzo del plafond di credito e gli insoluti RID.

Le procedure di recupero crediti sono sostanzialmente attivate alla revoca del contratto di concessione ed all'atto della comunicazione della decadenza dal beneficio del termine attraverso l'esercizio della riserva di proprietà e la conseguente ripresa di possesso dei veicoli ed eventualmente l'escussione delle garanzie in essere.

I SISTEMI DI MISURAZIONE E MONITORAGGIO DEL RISCHIO

I concessionari sono oggetto di un processo di analisi e valutazione di credito.

Tale processo si avvale di procedure informatiche che consentono di monitorare per ogni singolo concessionario:

- il plafond;
- l'esposizione creditoria;
- lo scaduto.

Nell'ambito del processo di erogazione del credito vengono inoltre analizzate:

- la qualità delle garanzie prestate;
- la solidità finanziaria;
- le informazioni comportamentali (risultanze stock audits, insoluti, etc).

Il monitoraggio delle situazioni economico/finanziarie dei concessionari avviene in via continuativa.

Le garanzie attualmente riconosciute per l'attività di Dealer Financing sono:

- garanzie rappresentate dal privilegio sul veicolo;
- garanzie reali, bancarie e assicurative;
- depositi a garanzia.

2.1.5 PROCEDURA DI SVALUTAZIONE CREDITI PER I FINANZIAMENTI ALLA RETE CONCESSIONARIA

RESPONSABILITÀ E AMBITO DI APPLICAZIONE

ATTIVITÀ	DEALER FINANCING	LEGAL AFFAIRS	COMITATO CREDITI LOCALE FGA CAPITAL	PLANNING AND FINANCIAL ANALYSIS	ACCOUNTING ITALY	ENTE FISCALE
A1 Individuazione crediti e determinazione della svalutazione specifica (individuale)	X	X				
A2 Approvazione della svalutazione specifica (individuale)			X	X	X	
A3 Individuazione crediti e determinazione della svalutazione generica (collettiva)	X			X		
A4 Approvazione della svalutazione generica (collettiva)			X		X	
A5 Approvazione della perdita definitiva del credito	X	X		X	X	
A6 Verifica deducibilità fiscale					X	X
A7 Registrazione contabile					X	

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

L'impresa, in primo luogo, verifica se esiste un'evidenza oggettiva di impairment per specifiche voci di credito che sono singolarmente significative, determinando l'eventuale svalutazione individuale da apportare. Successivamente, l'impresa determina l'eventuale svalutazione da apportare su base collettiva al restante monte dei crediti. A tal fine, qualora non vi sia evidenza di impairment per il credito preso singolarmente, l'impresa include tale credito in un monte crediti che presenti caratteristiche di rischio simili.

In particolare:

- i crediti per i quali sia stata rilevata una svalutazione individuale non devono essere considerati ai fini della determinazione della svalutazione collettiva;
- i crediti che siano stati oggetto di analisi ai fini dell'impairment individuale per i quali non sia emersa l'esigenza di una svalutazione (quelli "non svalutati") devono, invece, essere inclusi nel monte crediti ai fini della svalutazione collettiva;
- i crediti oggetto di cessione per i quali contrattualmente la società mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici connessi con il loro realizzo, sono inclusi nel processo di determinazione della svalutazione dei crediti, non essendo possibile, in accordo con i principi di Gruppo (IAS/IFRS) eliminare tali crediti dal bilancio.



INDIVIDUAZIONE DEI CREDITI PER LA SVALUTAZIONE INDIVIDUALE

Ai fini della svalutazione individuale vengono considerati tutti i singoli crediti per i quali esiste una oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale.

L'analisi viene effettuata per ciascuna tipologia di debitore e per prodotto di finanziamento.

In particolare ai fini del calcolo vengono considerate le seguenti categorie di crediti:

- Crediti relativi a clienti in manifesta difficoltà finanziaria;
- Crediti in sofferenza, clienti in permanente situazione di difficoltà finanziaria.

Si precisa che l'esperienza storica maturata nel corso degli ultimi esercizi, permette di ritenere sostanzialmente privi di rischio di insolvenza i crediti verso società controllate del Gruppo FGA, ad eccezione dei casi in cui si sia a conoscenza di oggettive situazioni per cui il credito sia irrecuperabile (ad es. rischio paese, volontà di non sostenere più finanziariamente la società partecipata debitrice, ecc.).

IDENTIFICAZIONE DEL MONTE CREDITI PER LA SVALUTAZIONE COLLETTIVA

Il monte crediti, quale base di calcolo da considerare ai fini della svalutazione collettiva, è costituito dal valore contabile di tutti i crediti che non sono stati oggetto di svalutazione individuale.

L'Ente Finanziamento Reti e l'Ente Pianificazione e Controllo sono responsabili dell'identificazione del monte crediti in oggetto e della classificazione di tali crediti in gruppi omogenei per rischio di credito.

In proposito si ricorda che l'esperienza storica ha evidenziato che, in funzione della diversa rischiosità dei prodotti finanziari, la classificazione per prodotto, sia la più rappresentativa

I prodotti della linea di business Finanziamento Reti sono:

- Floor Plan Auto Nuovo: si tratta di una dilazione di pagamento a breve termine, caratterizzata da un periodo free - senza interessi e un periodo oneroso di interessi per i Concessionari, questo ultimo per durata differenziata a seconda del mercato, del brand e del modello;
- Floor Plan Auto Dimostrazione: si tratta di una dilazione di pagamento a breve termine, caratterizzata da un periodo free - senza interessi e un periodo oneroso di interessi per i Concessionari, questo ultimo di durata uguale per tutti i modelli;
- Floor Plan Usato Buy-Back: dilazione di pagamento a breve termine, anch'esso caratterizzato da un periodo free - senza interessi e un periodo oneroso, su auto usate ritirate in Buy Back da FGA e vendute con credito dilazionato alle reti concessionarie;
- Trade-In: finanziamento del valore di vetture usate ritirate dal concessionario a seguito di vendita di Auto Nuovo. Si tratta di finanziamento a breve termine;
- Finanziamenti Aziendali: finanziamenti a supporto e/o sviluppo della rete, di durata variabile normalmente a breve termine;
- Ricambi: si tratta di dilazione gratuita di pagamento su crediti a breve termine per vendite di ricambi;
- Altri canali: si tratta di clienti non concessionari (Rent a Car, Carrozzeri, Commercianti Usato, altri) ai quali vengono concesse dilazioni di credito e finanziamenti che normalmente sono a breve termine.

Dalla determinazione della base di applicazione della svalutazione collettiva devono essere esclusi i crediti verso Società del Gruppo FGA.

DETERMINAZIONE DELLA SVALUTAZIONE COLLETTIVA

Il calcolo della svalutazione collettiva dei crediti, è di competenza dell'Ente Finanziamento Reti e dell'Ente Pianificazione e Controllo; deve essere approvato dal Comitato Crediti Locale e dall'Ente Amministrativo e Bilancio.

DETERMINAZIONE DELLA PERCENTUALE DI RISCHIOSITÀ MEDIA

La percentuale da applicare ai fini del calcolo della svalutazione collettiva si basa sul trend storico del write-off gestionale per anno di generazione dello stesso, indipendentemente dal passaggio a perdite contabile.

La percentuale di svalutazione media viene determinata per prodotto, utilizzando come base di osservazione gli ultimi 5 esercizi ed è calcolata rapportando l'ammontare del contenzioso per prodotto generatosi nell'anno con la media degli outstanding relativi. E' necessario rettificare le percentuali di rischio, in presenza di particolari condizioni di mercato e di qualità del rischio dei debitori che facciano ritenere non pienamente attendibili il risultato della svalutazione emergente dalle analisi del trend delle perdite rilevato su base storica.

La determinazione della percentuale di svalutazione collettiva è responsabilità dell'Ente Finanziamento Reti che deve dividerla con l'Ente Pianificazione e Controllo.

Nel caso in cui si preveda che i flussi finanziari del credito oggetto di svalutazione saranno incassati dopo un anno, sarà necessario considerare nella svalutazione l'effetto di attualizzazione di tali flussi.

2.1.6 STRUTTURE ORGANIZZATIVE PREPOSTE ALLA GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il presidio e la gestione del rischio di credito, relativo ad entrambe le attività sopra descritte, viene garantito dalle seguenti strutture organizzative:

Credit Committee

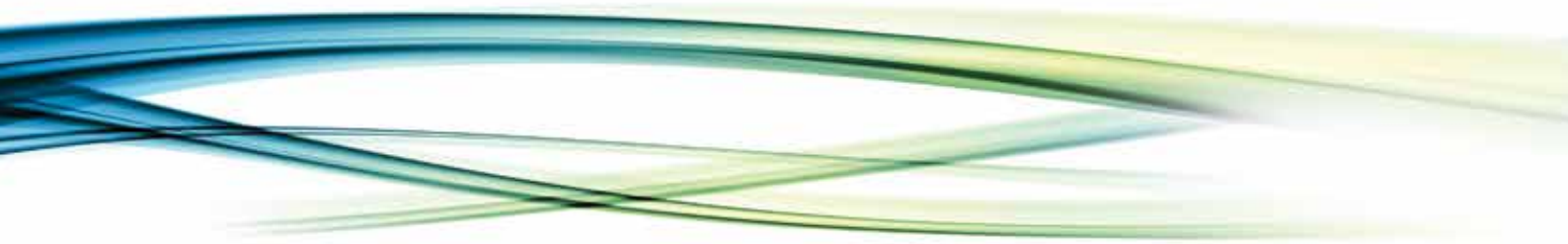
La responsabilità primaria del Comitato di Credito, a livello di Holding, è di assicurare che le politiche e le normative di credito siano compatibili con gli obiettivi della strategia aziendale e della sua missione.

Politiche e procedure di credito

Sulla base delle linee guida del Comitato di Credito e delle politiche stabilite dall'Ente Credit Risk di Holding, il Credit & Customer Care e l'Ente Finanziamento Reti ha l'obiettivo di delineare le procedure di credito e monitorare la gestione del rischio di credito, proponendo ove opportuno, i necessari adeguamenti.

In tale ambito la struttura è responsabile di:

- definire le linee guida cui improntare le regole e le normative di credito;
- controllare il rispetto delle regole di credito, tra cui i limiti di affidamento e le deleghe di potere deliberativo;
- analizzare e monitorare le performance, i trend e quindi sollecitare tutte le azioni e/o le iniziative per un'adeguata assunzione del rischio;
- sviluppare e mantenere un sistema informativo gestionale di credito.



Nell'ambito della Holding è presente una funzione di Credit Risk, con il compito di coordinare sui singoli Mercati (e quindi anche in Italia) la gestione, il monitoraggio e l'aggiornamento del sistema di rating e la sua diffusione in azienda.

Accettazione del credito

Gestisce il processo di acquisizione, valutazione, concessione dei finanziamenti nell'ambito delle regole e normative di credito.

Customer Risk & Litigations

L'area stragiudiziale organizza e governa il processo di collection, relativo a clienti in linea generale con arretrato inferiore a 240 giorni.

Nel realizzare l'attività di "collection", opera con società esterne di recupero e gestisce quindi il rapporto con le medesime nel rispetto dei livelli di servizio e di performance contrattualizzati.

L'area giudiziale organizza e governa il processo di "collection" successivo al prelegale, con l'obiettivo di minimizzare il livello di perdita.

Nel realizzare l'attività di "collection" opera in parte con legali esterni, in parte con enti esterni di recupero specializzati nella gestione dei crediti decaduti dal beneficio del termine ed in parte con strutture interne, nel rispetto di parametri di efficacia ed efficienza del servizio.

Internal Audit

Svolge una funzione di "assurance" nei confronti degli "stakeholder" circa il corretto funzionamento del Sistema di Controllo Interno attraverso la verifica periodica delle sue componenti.

Il Sistema di Controllo Interno è costituito dall'insieme dei processi aziendali finalizzati a fornire ragionevole certezza di poter conseguire gli obiettivi dell'organizzazione sotto i seguenti aspetti:

- economicità (efficacia ed efficienza della gestione);
- salvaguardia Patrimonio;
- attendibilità informazioni finanziarie;
- conformità alle leggi, regolamenti interni ecc..

Risk & Permanent Control & Compliance

Risponde al CEO di FGA Capital e si occupa di garantire la corretta implementazione dei controlli di 1° e 2° livello afferenti ai rischi di Credito, Operativi e Finanziari. La componente "Compliance" è dedicata alla verifica dell'aderenza dei processi e dell'organizzazione alle differenti legislazioni e al controllo che i nuovi prodotti si attengano alla legislazione di settore. In particolare sviluppa attività di formazione e prevenzione di fenomeni quali riciclaggio di denaro, frode e usura.

Pianificazione e Controllo

Consuntiva e controlla le politiche di accantonamento a fronte del rischio di credito, in coordinamento con l'ente Politiche del Credito.

2.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Qui di seguito vengono riepilogate le informazioni di natura quantitativa riguardanti il portafoglio crediti distinte per principali tipologie di esposizione e di controparte. I crediti sono iscritti al netto delle relative svalutazioni.

Sono composti principalmente dai crediti verso la clientela per attività di leasing, factoring, credito al consumo e altri finanziamenti. I saldi includono le partite cedute e successivamente reiscritte - secondo il principio IAS 39 - derivanti dalle operazioni di cartolarizzazione effettuate dalla Società.

6.3 "Crediti verso clientela"

(importi espressi in migliaia di Euro)

COMPOSIZIONE	TOTALE	TOTALE 31/12/2013						TOTALE 31/12/2012						
		BONIS	DETERIORATI		FAIR VALUE			BONIS	DETERIORATI		FAIR VALUE			
			ACQUI- STATI	ALTRI	L1	L2	L3		ACQUI- STATI	ALTRI	L1	L2	L3	
1. Finanziamenti	4.815.851	4.677.684		138.167		4.836.431	4.522.465		154.970		4.730.851			
1.1 Leasing finanziario di cui: senza opzione finale d'acquisto	112.547	110.294		2.253			81.565		2.088					
1.2 Factoring	1.139.747	1.025.332		114.415			1.027.830		125.821					
- pro-solvendo	43.203	43.203					26.912							
- pro-soluto	1.096.544	982.129		114.415			1.000.918		125.821					
1.3 Credito al consumo	2.949.928	2.940.846		9.082			2.981.586		14.293					
1.4 Carte di credito														
1.5 Finanziamenti concessi in realzione ai servizi di pagamento prestati														
1.6 Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	613.629	601.212		12.417			431.484		12.768					
2. Titoli di debito														
2.1 Titoli strutturati														
2.2 Altri titoli di debito														
3. Altre attività														
TOTALE	4.815.851	4.677.684	-	138.167		4.836.431	4.522.465	-	154.970	-	4.730.851			

L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

LEASING

A.2 - Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi (importi espressi in migliaia di Euro)

FASCE TEMPORALI	TOTALE 2013						TOTALE 2012					
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTI LORDI		ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTI LORDI	
		QUOTA CAPITALE		QUOTA INTERESSI		QUOTA CAPITALE		QUOTA INTERESSI				
		DI CUI: VALORE RESIDUO GARANTITO				DI CUI: VALORE RESIDUO GARANTITO						
- a vista	36	606		15	621	44	450		13	507		
- fino a 3 mesi	286	8.629		1.443	10.072	167	6.493		1.281	7.941		
- oltre 3 mesi fino a 1 anno	528	24.486		3.644	28.130	473	18.613		3.212	22.297		
- oltre 1 anno fino a 5 anni	1.403	76.525		5.744	82.269	1.405	56.120		4.930	62.454		
- oltre 5 anni	-	193		6	199		1			1		
- durata indeterminata	-	-		-	-		-		-	-		
TOTALE	2.253	110.439		10.851	121.291	2.088	81.677		9.437	93.201		

A.3 - Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

(importi espressi in migliaia di Euro)

	FINANZIAMENTI IN BONIS		FINANZIAMENTI DETERIORATI			
	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2013		31/12/2012	
				di cui: sofferenza		di cui: sofferenza
A. Beni immobili						
- Terreni						
- Fabbricati						
B. Beni strumentali						
C. Beni mobili	110.439	81.677	2.253	484	2.088	295
- Autoveicoli	110.439	81.677	2.253	484	2.088	295
- Aereonavale e ferroviario						
- Altri						
D. Beni immateriali						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
TOTALE	110.439	81.677	2.253	484	2.088	295

A.4 - Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

(importi espressi in migliaia di Euro)

	BENI INOPTATI		BENI RITIRATI A SEGUITO DI RISOLUZIONE		ALTRI BENI	
	31/12/13	31/12/12	31/12/13	31/12/12	31/12/13	31/12/12
A. Beni immobili						
- Terreni						
- Fabbricati						
B. Beni strumentali						
C. Beni mobili	659	882	39		5.437	1.655
- Autoveicoli	659	882	39		5.437	1.655
- Aereonavale e ferroviario						
- Altri						
D. Beni immateriali						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
TOTALE	659	882	39		5.437	1.655

A.5 - Dinamica delle rettifiche di valore

(importi espressi in migliaia di Euro)

VOCE	RETTIFICHE DI VALORE INIZIALI	VARAZIONI IN AUMENTO				VARAZIONI IN DIMINUZIONE					RETTIFICHE DI VALORE FINALI
		RETTIFICHE DI VALORE	PERDITE DA CESSIONE	TRASFERIMENTI DA ALTRO STATUS	ALTRE VARIAZIONI POSITIVE	RIPRESE DI VALORE	UTILI DA CESSIONE	TRASFERIMENTI DA ALTRO STATUS	CANCELLAZIONI	ALTRE VARIAZIONI NEGATIVE	
Specifiche su attività deteriorate											
<i>Leasing immobiliare</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- sofferenze											
- Incagli											
- esp. ristrutturare											
- esp. scadute											
<i>Leasing strumentale</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- sofferenze											
- Incagli											
- esp. ristrutturare											
- esp. scadute											
<i>Leasing mobiliare</i>	12.527	865	-	-	1.521	-	-	(627)	(5.803)	-	8.483
- sofferenze	10.189	859			1.521			(18)	(5.515)		7.036
- Incagli	495							(253)	(47)		196
- esp. ristrutturare	-	6									6
- esp. scadute	1.843							(356)	(242)		1.245
<i>Leasing immateriale</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- sofferenze											
- Incagli											
- esp. ristrutturare											
- esp. scadute											
TOTALE A	12.527	865	-	-	1.521	-	-	(627)	(5.803)	-	8.483
Di portafoglio su altre attività											
- leasing immobiliare											
- leasing strumentale											
- leasing mobiliare	1.880	937		626							3.443
- leasing immateriale											
TOTALE B	1.880	937	-	626	-	-	-	-	-	-	3.443
TOTALE	14.407	1.802	-	626	1.521	-	-	(627)	(5.803)	-	11.926

FACTORING

B.1 - Valore lordo e valore di bilancio

B.1.1 Operazioni di factoring

(importi espressi in migliaia di Euro)

VOCE/VALORI	31/12/2013			31/12/2012		
	VALORE LORDO	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE NETTO	VALORE LORDO	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE NETTO
1. Attività in bonis	1.036.428	7.633	1.028.795	1.033.576	5.746	1.027.830
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)	43.203	-	43.203	26.912	-	26.912
- cessioni di crediti futuri			-			
- altre	43.203	-	43.203	26.912	-	26.912
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	993.225	7.633	985.592	1.006.664	5.746	1.000.918
2. Attività deteriorate	119.899	5.485	114.415	130.177	4.356	125.821
2.1 Sofferenze	40.568	4.549	36.020	14.470	2.460	12.010
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	-	-	-	-	-	-
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	40.568	4.549	36.020	14.470	2.460	12.010
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre	40.568	4.549	36.020	14.470	2.460	12.010
2.2 Incagli	46.097	666	45.431	79.476	1.175	78.301
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	46.097	666	45.431	79.476	1.175	78.301
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre	46.097	666	45.431	79.476	1.175	78.301
2.3 Esposizioni Ristrutturate	31.912	159	31.754	30.932	652	30.280
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	31.912	159	31.754	30.932	652	30.280
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre	31.912	159	31.754	30.932	652	30.280
2.4 Esposizioni Scadute	1.322	112	1.211	5.299	69	5.230
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	1.322	112	1.211	5.299	69	5.230
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre	1.322	112	1.211	5.299	69	5.230
TOTALE	1.156.328	13.118	1.143.210	1.163.753	10.102	1.153.651

B.2 - Ripartizioni per vita residua

B.2.1 - Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e "montecrediti"

(importi espressi in migliaia di Euro)

FASCE TEMPORALI	ANTICIPI		MONTECREDITI	
	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2012
- a vista	-	1.652	-	1.652
- fino a 3 mesi	15.139	12.453	15.139	12.453
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	10.770	5.717	10.770	5.717
- da 6 mesi a 1 anno	17.293	7.090	17.293	7.090
- oltre 1 anno				
- durata indeterminata				
TOTALE	43.203	26.912	43.203	26.912

B.2.2 - Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

(importi espressi in migliaia di Euro)

FASCE TEMPORALI	ESPOSIZIONI	
	31/12/2013	31/12/2012
- a vista	8.684	18.083
- fino a 3 mesi	242.023	281.131
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	262.420	224.342
- da 6 mesi a 1 anno	586.879	603.183
- oltre 1 anno		
- durata indeterminata		
TOTALE	1.100.006	1.126.739

B.3 - Dinamica delle rettifiche di valore

B.3.1 Operazioni di factoring

(importi espressi in migliaia di Euro)

VOCE	RETTIFICHE DI VALORE INIZIALE	VARAZIONI IN AUMENTO				VARAZIONI IN DIMINUZIONE					RETTIFICHE DI VALORE FINALI
		RETTIFICHE DI VALORE	PERDITE DA CESSIONE	TRASFERIMENTI DA ALTRO STATUS	ALTRE VARIAZIONI POSITIVE	RIPRESE DI VALORE	UTILI DA CESSIONE	TRASFERIMENTI AD ALTRO STATUS	CANCELLAZIONI	ALTRE VARIAZIONI NEGATIVE	
Specifiche su attività deteriorate	4.355	2.426	-	57	-	-	-	(1.009)	(344)	-	5.485
<i>Esposizioni verso cedenti</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze											-
- Incagli											-
- Esposizioni Ristrutturate											-
- Esposizioni Scadute											-
<i>Esposizioni verso debitori ceduti</i>	4.355	2.426	-	57	-	-	-	(1.009)	(344)	-	5.485
- Sofferenze	2.460	2.426		7					(344)		4.549
- Incagli	1.176							(510)			666
- Esposizioni Ristrutturate	652							(493)			159
- Esposizioni Scadute	68			50				(6)			112
Di portafoglio su altre attività	5.747	934	-	952	-	-	-	-	-	-	7.633
- Esposizioni verso cedenti											-
- Esposizioni verso debitori ceduti	5.747	934	-	952	-	-	-	-	-	-	7.633
TOTALE	10.102	3.360	-	1.009	-	-	-	(1.009)	(344)	-	13.118

B.4 - Altre informazioni

B.4.1 - Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring

(importi espressi in migliaia di Euro)

VOCI	31/12/2013	31/12/2012
1. Operazioni pro-soluto	6.271.421	6.769.015
- di cui: acquisti al di sotto del valore nominale	6.271.421	6.769.015
2. Operazioni pro-solvendo	337.803	444.130
TOTALE	6.609.224	7.213.145

C. CREDITO AL CONSUMO

C.1 - Composizione per forma tecnica

(importi espressi in migliaia di Euro)

	31/12/2013			31/12/2012		
	VALORE LORDO	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE NETTO	VALORE LORDO	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE NETTO
1. Attività in bonis	2.955.261	14.415	2.940.846	2.998.887	17.301	2.981.586
- prestiti personali	22.280	507	21.773	21.158	250	20.908
- prestiti con carte revolving	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	2.932.981	13.908	2.919.073	2.977.729	17.051	2.960.678
- cessione del quinto	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate	56.974	47.892	9.082	69.897	55.604	14.293
Prestiti personali	2.842	2.679	163	5.072	4.965	107
- sofferenze	1.924	1.923	1	4.541	4.537	4
- incagli	301	263	38	72	69	3
- esposizioni ristrutturate	11	-	11	-	-	-
- scadute	606	494	113	459	359	100
<i>Prestiti con carte revolving</i>						
- sofferenze						
- incagli						
- esposizioni ristrutturate						
- esposizioni scadute						
<i>Prestiti finalizzati</i>	54.132	45.213	8.919	64.825	50.639	14.186
- sofferenze	32.196	30.774	1.421	45.906	39.360	6.546
- incagli	6.201	5.415	786	2.913	2.717	196
- esposizioni ristrutturate	255	13	242	684	158	526
- esposizioni scadute	15.479	9.011	6.469	15.322	8.404	6.918
<i>Cessione del quinto</i>						
- sofferenze						
- incagli						
- esposizioni ristrutturate						
- esposizioni scadute						
TOTALE	3.012.235	62.307	2.949.928	3.068.784	72.905	2.995.879

C.2 - Classificazione per vita residua e qualità

(importi espressi in migliaia di Euro)

FASCE TEMPORALI	FINANZIAMENTI IN BONIS		FINANZIAMENTI DETERIORATI	
	31/12/13	31/12/12	31/12/13	31/12/12
- fino a 3 mesi	349.125	360.804	1.959	1.001
- oltre 3 mesi e fino a un anno	824.278	952.723	2.218	8.456
- oltre 1 anno e fino a 5 anni	1.725.057	1.626.513	4.794	4.696
- oltre 5 anni	42.386	41.546	111	140
- durata indeterminata				
TOTALE	2.940.846	2.981.586	9.082	14.293

C.3 - Dinamica delle rettifiche di valore

(importi espressi in migliaia di Euro)

VOCE	RETTIFICHE DI VALORE INIZIALI	VARAZIONI IN AUMENTO				VARAZIONI IN DIMINUZIONE					RETTIFICHE DI VALORE FINALI
		RETTIFICHE DI VALORE	PERDITE DA CESSIONE	TRASFERIMENTI DA ALTRO STATUS	ALTRE VARIAZIONI POSITIVE	RIPRESE DI VALORE	UTILI DA CESSIONE	TRASFERIMENTI DA ALTRO STATUS	CANCELLAZIONI	ALTRE VARIAZIONI NEGATIVE	
Specifiche su attività deteriorate	55.604	26.159		1.074			(145)	(34.799)		-	47.893
<i>Prestiti personali</i>	4.965	-		799			-	(3.084)		-	2.680
- sofferenze	4.537			466				(3.080)			1.923
- incagli	69			194							263
- esp. ristrutturate	-										-
- scadute	359			139				(4)			494
<i>Prestiti finalizzati</i>	50.639	26.159		275			(145)	(31.715)		-	45.213
- sofferenze	39.360	22.751						(31.337)			30.774
- incagli	2.717	2.611		275				(188)			5.415
- esp. ristrutturate	158							(145)			13
- scadute	8.404	797						(190)			9.011
<i>Cessione del quinto</i>											
- sofferenze											
- incagli											
- esp. ristrutturate											
- scadute											
<i>Di portafoglio su altre attività</i>	17.301	257		-			(928)	(694)	(1.521)		14.415
- prestiti personali	250	257							(1.521)		507
- prestiti finalizzati	17.051						(2.449)	(694)			13.908
- cessione del quinto											
TOTALE	72.905	26.416	-	1.074	-	-	-	(1.073)	(35.493)	(1.521)	62.307

ALTRI FINANZIAMENTI

L.1 - Altri finanziamenti - Composizione

(importi espressi in migliaia di Euro)

	31/12/2013			31/12/2012		
	VALORE LORDO	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE NETTO	VALORE LORDO	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE NETTO
1. Attività in Bonis	603.587	2.183	601.404	438.689	7.110	431.579
2. Attività deteriorate	34.939	22.522	12.417	29.613	16.845	12.768
2.1 Sofferenze	11.993	11.501	492	4.106	3.290	815
2.2 Incagli	5.193	2.315	2.878	8.349	4.225	4.123
2.3 Esposizioni ristrutturate	14.621	7.063	7.559	14.038	7.752	6.285
2.4 Esposizioni scadute	3.131	1.644	1.487	3.121	1.577	1.545
TOTALE	638.526	24.705	613.821	468.302	23.955	444.347

L.2 - Altri finanziamenti - Classificazione per fascia temporale

(importi espressi in migliaia di Euro)

FASCE TEMPORALI	CREDITI IN BONIS		CREDITI DETERIORATI			
	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2013		31/12/2012	
				DI CUI IN SOFFERENZA		DI CUI IN SOFFERENZA
Fino a 3 mesi	165.118	115.415	5.330		3.415	
Tra 3 mesi a 1 anno	152.397	113.774	3.160		3.366	
Tra 1 anno e 5 anni	279.821	199.701	3.054	492	5.908	816
Oltre i 5 anni	4.068	2.689	873		80	
Durata indeterminate						
TOTALE	601.404	431.579	12.417	492	12.768	816

L.3 - Altri finanziamenti - Rettifiche di valore

(importi espressi in migliaia di Euro)

VOCE	RETTIFICHE DI VALORE INIZIALI	VARAZIONI IN AUMENTO				VARAZIONI IN DIMINUZIONE					RETTIFICHE DI VALORE FINALI
		RETTIFICHE DI VALORE	PERDITE DA CESSIONE	TRASFERIMENTI DA ALTRO STATUS	ALTRE VARIAZIONI POSITIVE	RIPRESE DI VALORE	UTILI DA CESSIONE	TRASFERIMENTI DA ALTRO STATUS	CANCELLAZIONI	ALTRE VARIAZIONI NEGATIVE	
Specifiche su attività deteriorate	16.845	9.960		5.629				(2.477)	(7.435)		22.522
<i>Altri Finanziamenti</i>	16.845	9.960		5.629				(2.477)	(7.435)		22.522
- sofferenze	3.290	9.960		5.528					(7.277)		11.501
- incagli	4.225							(1.789)	(121)		2.315
- esposizioni ristrutturate	7.752							(688)			7.063
- scadute	1.577			101						(37)	1.641
Di portafoglio su altre attività	7.110							(3.152)	(1.775)		2.183
<i>Altri Finanziamenti</i>	7.110							(3.152)	(1.775)		2.183
TOTALE	23.955	9.960		5.629				(5.629)	(9.210)		24.705

RIPARTIZIONE DEL PORTAFOGLIO PER ESPOSIZIONE CREDITIZIA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

(importi espressi in migliaia di Euro)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE	ALTRE ATTIVITÀ	TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					32.085	32.085
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
5. Crediti verso banche					132.026	132.026
6. Crediti verso enti finanziari					694.690	694.690
7. Crediti verso clientela	38.418	49.184	39.932	10.631	4.677.686	4.815.851
8. Derivati di copertura					1.243	1.243
TOTALE 31/12/2013	38.418	49.184	39.932	10.631	5.537.730	5.675.895
TOTALE 31/12/2012	19.668	82.644	37.278	15.380	5.053.259	5.208.229

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

(importi espressi in migliaia di Euro)

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
A. ATTIVITÀ DETERIORATE				
<i>ESPOSIZIONI PER CASSA:</i>				
- Sofferenze	94.201	55.782		38.418
- Incagli	58.039	8.855		49.184
- Esposizioni ristrutturate	47.173	7.241		39.932
- Esposizioni scadute deteriorate	23.136	12.505		10.631
<i>ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:</i>				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
TOTALE A	222.549	84.383		138.165
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	104.194		8.735	95.459
- Altre esposizioni	4.632.177		18.938	4.613.239
TOTALE B	4.736.371	-	27.673	4.708.698
TOTALE (A+B)	4.958.920	84.383	27.673	4.846.863

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

(importi espressi in migliaia di Euro)

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
A. ATTIVITÀ DETERIORATE				
<i>ESPOSIZIONI PER CASSA</i>	-	-	-	-
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
<i>ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</i>	-	-	-	-
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
TOTALE A	-	-	-	-
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute deteriorate				
- Altre esposizioni	3.897.886	-	-	3.897.886
TOTALE B	3.897.886	-	-	3.897.886
TOTALE (A+B)	3.897.886	-	-	3.897.886

RIPARTIZIONE DEL PORTAFOGLIO PER CONTROPARTE

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte

(importi espressi in migliaia di Euro)

CREDITI IN BONIS	LEASING	CREDITO AL CONSUMO	FACTORING		ALTRI FINANZIAMENTI	TOTALE
			VERSO CEDENTE	VERSO DEBITORE CEDUTO		
CORPORATE	76.680	-	43.203	993.225	591.813	1.704.921
ENTE PUBBLICO	192	-	-	-	306	498
RETAIL	37.010	2.955.261	-	-	11.468	3.003.739
Crediti Lordi	113.882	2.955.261	43.203	993.225	603.587	4.709.158
CORPORATE	1.300	-	-	7.633	2.128	11.061
ENTE PUBBLICO	3	-	-	-	1	4
RETAIL	2.140	14.415	-	-	54	16.609
Rettifiche di Valore	3.443	14.415	-	7.633	2.183	27.674
CORPORATE	75.380	-	43.203	985.592	589.685	1.693.860
ENTE PUBBLICO	189	-	-	-	305	494
RETAIL	34.870	2.940.846	-	-	11.414	2.987.130
TOTALE	110.439	2.940.846	43.203	985.592	601.404	4.681.484

(importi espressi in migliaia di Euro)

ATTIVITÀ DETERIORATE	LEASING	CREDITO AL CONSUMO	FACTORING		ALTRI FINANZIAMENTI	TOTALE
			VERSO CEDENTE	VERSO DEBITORE CEDUTO		
CORPORATE	6.818	-	-	119.898	34.830	161.546
ENTE PUBBLICO	15	-	-	-	-	15
RETAIL	3.903	56.974	-	-	110	60.987
Crediti Lordi	10.736	56.974	-	119.898	34.940	222.548
CORPORATE	5.393	-	-	5.485	22.448	33.326
ENTE PUBBLICO	9	-	-	-	-	9
RETAIL	3.081	47.892	-	-	73	51.046
Rettifiche di Valore	8.483	47.892	-	5.485	22.521	84.381
CORPORATE	1.425	-	-	114.415	12.380	128.220
ENTE PUBBLICO	6	-	-	-	-	6
RETAIL	822	9.082	-	-	37	9.941
TOTALE	2.253	9.082	-	114.415	12.417	138.167

RIPARTIZIONE DEL PORTAFOGLIO PER AREA GEOGRAFICA

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

(importi espressi in migliaia di Euro)

CREDITI IN BONIS	LEASING	CREDITO AL CONSUMO	FACTORING		ALTRI FINANZIAMENTI	TOTALE
			VERSO CEDENTE	VERSO DEBITORE CEDUTO		
NORD OVEST	37.538	973.398	43.203	236.258	294.474	1.584.871
NORD EST	25.012	533.381	-	270.470	99.842	928.705
CENTRO	27.855	676.238	-	223.791	110.335	1.038.219
SUD E ISOLE	23.477	772.244	-	262.706	98.936	1.157.363
Crediti Lordi	113.882	2.955.261	43.203	993.225	603.587	4.709.158
NORD OVEST	799	4.278	-	4.151	282	9.510
NORD EST	1.705	2.352	-	1.175	604	5.836
CENTRO	553	3.283	-	932	804	5.572
SUD E ISOLE	386	4.502	-	1.375	493	6.756
Rettifiche di Valore	3.443	14.415	-	7.633	2.183	27.674
NORD OVEST	36.739	969.119	43.203	232.107	294.192	1.575.360
NORD EST	23.307	531.029	-	269.295	99.238	922.869
CENTRO	27.302	672.956	-	222.859	109.531	1.032.648
SUD E ISOLE	23.091	767.742	-	261.331	98.443	1.150.607
TOTALE CREDITI NETTI	110.439	2.940.846	43.203	985.592	601.404	4.681.484

(importi espressi in migliaia di Euro)

ATTIVITÀ DETERIORATE	LEASING	CREDITO AL CONSUMO	FACTORING		ALTRI FINANZIAMENTI	TOTALE
			VERSO CEDENTE	VERSO DEBITORE CEDUTO		
NORD OVEST	3.627	14.062	-	51.835	23.108	92.632
NORD EST	1.820	7.970	-	6.932	904	17.626
CENTRO	3.103	13.168	-	35.660	2.575	54.506
SUD E ISOLE	2.186	21.774	-	25.471	8.353	57.784
Crediti Lordi	10.736	56.974	-	119.898	34.940	222.548
NORD OVEST	2.690	11.739	-	1.705	14.280	30.414
NORD EST	1.445	6.417	-	129	712	8.703
CENTRO	2.532	11.138	-	1.576	1.551	16.797
SUD E ISOLE	1.816	18.598	-	2.075	5.979	28.468
Rettifiche di Valore	8.483	47.892	-	5.485	22.522	84.382
NORD OVEST	937	2.323	-	50.132	8.827	62.219
NORD EST	375	1.553	-	6.803	192	8.923
CENTRO	571	2.030	-	34.084	1.024	37.709
SUD E ISOLE	370	3.176	-	23.396	2.374	29.316
TOTALE CREDITI NETTI	2.253	9.082	-	114.415	12.417	138.167

DALLE TABELLE PARTE A/B/C/L

TOTALE CREDITI LORDI	124.618	3.012.235	43.203	1.113.124	638.526	4.931.706
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE	11.926	62.307	-	13.118	24.705	112.056
TOTALE CREDITI NETTI	112.692	2.949.929	43.203	1.100.006	613.821	4.819.650

3. RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI RELATIVE AI PORTAFOGLI ASSOGGETTATI AL METODO STANDARDIZZATO

3.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

FGA Capital si avvale delle valutazioni di merito creditizio rilasciate da agenzie esterne di valutazione del credito (External Credit Assessment Institutions, ECAI) per le esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati.

A tali esposizioni è assegnato un fattore di ponderazione del rischio determinato in base alla classe di merito di credito nella quale sono classificate le esposizioni verso l'amministrazione centrale dello stato nel quale tali intermediari hanno la sede principale.

La Società si avvale delle valutazioni delle seguenti ECAI : Moody's, Standard & Poor's, Fitch.

3.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	(importi in migliaia di Euro)
Esposizioni verso o garantite da Intermediari Vigilati – classe di merito 1	966.256
Esposizioni verso o garantite da Intermediari Vigilati – classe di merito 2	74.649



4. TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO

4.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

4.1.1 Finanziamenti alla Clientela Finale

Per quel che riguarda le tecniche di mitigazione del rischio del portafoglio Retail e Leasing ed in particolare l'acquisizione di garanzie, le operazioni di finanziamento in FGA Capital sono valutate innanzitutto in base alla capacità del richiedente di fare fronte agli impegni che intende assumere. Ove si ritenga opportuno vengono domandate delle garanzie; le garanzie attualmente richieste da FGA Capital sono garanzie personali, ovvero lettere di fideiussione firmate da soggetti, prevalentemente appartenenti all'ambito familiare del cliente, qualora quest'ultimo sia un soggetto senza reddito (casalinghe, studenti, disoccupati).

Altre tecniche di mitigazione del rischio derivano dalle attività di controllo che si focalizzano in particolare su:

- il livello di "downpayment": la società infatti provvede all'analisi della percentuale di anticipo contanti prevista dai contratti che vengono stipulati, al fine di monitorare l'andamento del rischio correlato a questo elemento;
- la gestione delle durate: la società provvede all'analisi della durata prevista dai contratti, al fine di monitorare l'andamento del rischio in relazione a tale indicatore;
- l'analisi del mix di portafoglio (attività promozionali e non, incroci con downpayment e durate): tale analisi è finalizzata al mantenimento di un mix di portafoglio equilibrato al fine di preservarne il valore controllandone il rischio;
- l'analisi della generazione dei bad debt, con la definizione dei target massimi di forzature su pratiche "below cut-off".

Si precisa che, le garanzie suddette non vengono utilizzate ai fini della mitigazione del rischio di credito per il calcolo del requisito patrimoniale.

4.1.2 FINANZIAMENTO ALLE RETI CONCESSIONARIE

Nell'ambito del processo di erogazione del credito Dealer Financing vengono prese in considerazione una serie di garanzie a mitigazione del rischio credito:

- fideiussioni bancarie;
- il cosiddetto "Fondo solidale", ovvero il pegno in contante costituito dal Cliente (dealer) a garanzia, a primo rischio assoluto, del corretto adempimento, delle obbligazioni proprie e, quale terzo datore di pegno, delle obbligazioni degli altri Clienti (dealers nei confronti della società)
- polizze assicurative emesse da Augusta Assicurazioni SpA;
- garanzia dalla CAR scrl per il pagamento dei veicoli acquistati dai dealers aderenti alla predetta società consortile;
- riserva di proprietà sui veicoli nuovi, veicoli da dimostrazione ed usati;
- garanzie personali del concessionario.

Le garanzie sono classificate in garanzie su plafond e garanzie su contratti di finanziamento. Le prime sono finalizzate a coprire una linea di credito concessa su una specifica tipologia di prodotto finanziato (Auto nuovo, Auto usato, buy back, Auto da dimostrazione, Usato Trade in, Ricambi), le seconde sono finalizzate a coprire un singolo contratto di finanziamento.

Le garanzie attualmente riconosciute e ritenute idonee ai sensi delle attuali disposizioni di vigilanza ai fini del calcolo del requisito patrimoniale sono solo le fideiussioni bancarie e il Fondo Solidale.

L'importo di esposizione coperto da Fideiussione Bancaria seguendo la logica coerente con il principio di sostituzione viene considerato con ponderazione del soggetto garante e quindi, in questo caso, con ponderazione pari a quella degli intermediari vigilati. In tale contesto il Pegno (Fondo Solidale) è portato in riduzione della esposizione del dealer e quindi viene considerata nella determinazione della esposizione netta Corporate.

4.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Al 31 dicembre 2013 i valori di Garanzia ritenute idonee nel calcolo di adeguatezza patrimoniale e utilizzati da FGA Capital nella mitigazione del rischio sono stati i seguenti (in migliaia euro):

Fondo solidale:	30.889
-----------------	--------

Riguardano il solo business Finanziamento Dealer.



5. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

La Società FGA Capital S.p.A. partecipa a programmi di cartolarizzazione di crediti come cedente e come sottoscrittore di titoli rivenienti da tali operazioni. Il ruolo di Servicer delle operazioni è svolto dalla Società che percepisce dalle società veicolo una remunerazione su basi di mercato.

Le operazioni di cartolarizzazione prevedono la cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti ad una società veicolo, che finanzia l'acquisto dei crediti mediante l'emissione di titoli mobiliari (asset-backed security), cioè titoli il cui rimborso e i cui flussi di cassa dipendono dai flussi finanziari generati dal portafoglio di crediti.

Gli asset-backed securities si suddividono in classi a seconda del loro grado di privilegio (seniority) e del loro rating: le classi di grado più elevato (senior e, in caso, mezzanine) sono solitamente sottoscritte da investitori internazionali (in forma pubblica o privata); le classi di grado inferiore (junior), il cui rimborso è subordinato a quello delle senior e delle mezzanine, sono sottoscritte da FGA Capital.

5.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Strategie e processi sottostanti alle operazioni di cartolarizzazione dei crediti

Le operazioni di cartolarizzazione, realizzate ai sensi della Legge n. 130/1999, vengono poste in essere da FGA Capital in un'ottica volta a cogliere tre risultati:

- 1) diversificazione delle fonti di finanziamento: la cartolarizzazione rappresenta una importante fonte di finanziamento alternativa per la Società rispetto alla raccolta bancaria ordinaria;
- 2) miglioramento della posizione di liquidità: la capacità potenziale della Società di cartolarizzare crediti rappresenta anche un importante supporto alla sua posizione di liquidità. L'ottima performance delle operazioni sin qui effettuate unita alla reputazione delle società operative nel ruolo di "servicer" garantiscono infatti l'accessibilità di questo strumento, qualora dovessero riscontrarsi situazioni di difficoltà negli altri mercati finanziari di riferimento;
- 3) ottimizzazione del costo della provvista: le strutture utilizzate per effettuare le cartolarizzazioni e la qualità del portafoglio ceduto consentono, attraverso l'ottenimento del rating più elevato, di ottenere un costo della provvista competitivo.

Ruoli svolti nel processo di cartolarizzazione

FGA Capital, nell'ambito delle operazioni in essere, svolge i seguenti ruoli:

- **Originator (CEDENTE)/Servicer Provider**

L'Originator (cedente) è il detentore dei crediti oggetto di cessione nell'ambito di una operazione di cartolarizzazione.

Per le tre operazioni di cartolarizzazione in essere (denominate NIXES FOUR, A-BEST FOUR e A-BEST SEVEN) FGA Capital è Originator.

Si segnala che nessuna delle operazioni in essere prevede attualmente l'attività di cessione rotativa di crediti.

Tutte le operazioni sono in fase di ammortamento ed i titoli emessi sono dunque rimborsati secondo il profilo di rimborso dei portafogli ceduti.

Il ruolo di Servicer delle operazioni presuppone il rispetto di una serie di parametri qualitativi legati ad una corretta gestione delle attività sottostanti ai titoli emessi dall'SPV, ed un'adeguata struttura organizzativa in termini di gestione e personale specializzato.

Operativamente, il Servicer provvede a:

- (a) gestire i contratti ceduti secondo le proprie Credit and Collection Policies e in conformità a quanto previsto ai sensi del Contratto di Servicing stipulato con la società veicolo (SPV) e secondo la normativa, in accordo con l'SPV ed il Trustee delle transazioni, e con obblighi di informativa anche alle Rating Agencies in caso di eventi rilevanti;
- (b) effettuare le registrazioni degli Incassi e dei Recuperi, trasferendone il relativo ammontare. Gli incassi effettuati dal Servicer delle varie operazioni sono trasferiti all'SPV secondo scadenze predefinite in ciascuna transazione (abituamente a livello giornaliero) e vengono mantenuti su conti correnti remunerati fino alla prima data di pagamento utile, alla quale sono impiegati per i pagamenti previsti nella waterfall;
- (c) svolgere un'attività di monitoraggio, reporting e verifica sull'operazione (le attività di Calculation Agent sono assegnate ad un'entità bancaria terza).

La valutazione delle attività del Servicer da parte delle Rating Agencies contribuisce alla determinazione del Rating sui titoli emessi sul mercato.

L'attività di Servicing è remunerata dall'SPV su basi di mercato.

FGA Capital è Servicer di tutte le operazioni di cartolarizzazione in cui è anche Originator.

• Junior Noteholder

FGA Capital Spa sottoscrive in tutte le operazioni in essere il titolo Junior.


Dati al 31/12/2013	NIXES FOUR	A-BEST FOUR	A-BEST SEVEN
Junior Noteholder	FGA CAPITAL	FGA CAPITAL	FGA CAPITAL
Importo titolo Junior (Euro)	95.812.984	228.000.000	26.100.000

• Liquidity line provider / Cash Reserve

Lo scopo della linea di liquidità o del deposito di cassa è di consentire al veicolo di far fronte a temporanee esigenze di liquidità (tipicamente, alle date di pagamento) che dovessero verificarsi nell'applicazione della waterfall dei pagamenti.

FGA Capital ha in essere una linea di liquidità a supporto dell'SPV per l'operazione Nixes Four, la percentuale di calcolo utilizzata per determinare l'ammontare di tali linea è il 2,72% sul valore netto attualizzato del portafoglio dei crediti.

Tale ammontare rimane comunque pari al valore iniziale fin quando siano in essere titoli aventi seniority più alta del Titolo Junior. Nell'operazione NIXES FOUR, per evitare l'immobilizzo di cassa, FGA Capital ha sottoscritto una contro-garanzia con le due banche che finanziano l'operazione, le quali a loro volta garantiscono l'erogazione della linea di liquidità, ove si rendesse necessario, limitata comunque al 2,72% del valore netto attualizzato del portafoglio dei crediti.



Nelle operazioni A-BEST FOUR e A-BEST SEVEN, invece, non è prevista alcuna linea di liquidità, essendo stato effettuato un deposito di cassa pari a, rispettivamente, 10 milioni di euro e 18,2 milioni di euro.

All'inizio della fase di ammortamento di A-BEST FOUR, il deposito di cassa è stato interamente utilizzato, come previsto contrattualmente, per il rimborso dei Titoli Senior.

Politiche contabili

Come già indicato precedentemente, le operazioni di cartolarizzazione in essere prevedono la cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti ad una società veicolo, che finanzia l'acquisto dei crediti mediante l'emissione di titoli mobiliari (asset-backed securities), cioè titoli il cui rimborso e i cui flussi di cassa dipendono dai flussi finanziari generati dal portafoglio di crediti. Gli asset-backed securities si suddividono in classi a seconda del loro grado di privilegio (seniority) e del loro rating: le classi di grado più elevato (senior e, in caso, mezzanine) sono sottoscritte da investitori internazionali (in forma pubblica o privata); le classi di grado inferiore (junior), il cui rimborso è subordinato a quello delle senior e delle mezzanine, sono sottoscritte dalla società FGA Capital.

Pertanto, avendo la società sottoscritto le tranche Junior dei titoli emessi dalle società veicolo, le regole sulla "cancellazione contabile" dettate dallo IAS 39 sono state applicate, secondo quanto consentito dall'IFRS 1, anche ai crediti oggetto di operazioni di cartolarizzazione.

La cosiddetta "reversal derecognition" (di cui allo IAS 39) presuppone, infatti, che a livello di bilancio individuale i crediti cartolarizzati vengano esposti nel bilancio della società cedente simulando il riacquisto dei crediti ceduti.

L'applicazione di queste regole ha portato:

- alla "ripresa" delle attività cartolarizzate nella categoria dei Crediti verso la clientela per la quota residua alla data del 31 dicembre 2013 dei crediti ceduti da FGA Capital S.p.A.,
- In contropartita ai crediti reiscritti, l'iscrizione di una passività verso enti finanziari nei confronti dei veicoli di cartolarizzazione, al netto dei titoli junior, mezzanine e senior sottoscritti.

Dal lato economico, a seguito di riclassifica, figurano in bilancio come segue:

- tra gli oneri finanziari viene riportato sinteticamente l'onere complessivo di competenza dell'esercizio e gli interessi passivi relativi all'indebitamento iscritto al passivo nei confronti dei veicoli di cartolarizzazione, al netto dei ricavi diversi dagli interessi attivi di portafoglio;
- rimangono esposti tra gli interessi attivi sui crediti verso la clientela, gli interessi attivi ed i proventi assimilati derivanti dai crediti cartolarizzati reiscritti.

Agenzie esterne di valutazione (Rating)

Le operazioni di cartolarizzazione sono state strutturate in modo da ottenere, nel caso di operazioni pubbliche, il rating massimo assegnabile dalla relativa agenzia, a seconda dei criteri dalla stessa adottati, per i Titoli Senior e, eventualmente, Titoli Mezzanine emessi dall'SPV.

Per tutte le operazioni pubbliche, è stato ottenuto un rating dei Titoli (esclusi quelli Junior) da almeno due delle maggiori Agenzie di Rating (Standard&Poors, Moody's, Fitch e DBRS).

I Titoli Senior delle operazioni private possono essere invece dotate o meno di rating (se assegnato, in forma privata) a seconda delle esigenze del finanziatore.

I Titoli Junior non sono collocati sul mercato ma sottoscritti integralmente dalla stessa Società Originator.

Performance delle cartolarizzazioni

Si rilevano ottime performances dei portafogli ceduti, sia tramite la reportistica prodotta dal Servicer, sia nei Report che vengono stilati dal Calculation Agent (a beneficio degli Investitori, nel caso si tratti di operazioni Pubbliche).

I portafogli rispettano ampiamente i limiti e i vincoli previsti all'interno delle diverse operazioni, senza che si sia verificato alcun evento che abbia determinato la non conformità del portafoglio rispetto ai triggers in base ai quali lo stesso viene monitorato.

Il monitoraggio dei trigger viene effettuato ad ogni data di cessione delle Fasi di Warehouse e Revolving (per quanto riguarda le operazioni in "Fase Amortizing", essendo il portafoglio statico, ovvero non soggetto a mutamenti dovuti alla cessione di nuovi portafogli, il monitoraggio e la rilevazione delle performance ha un valore puramente informativo).

Il monitoraggio delle performance del portafoglio è invece rilevato con cadenza trimestrale.

Si evidenziano andamenti regolari delle performance dei portafogli ceduti.

Si segnala altresì che alcune classi di titoli emessi hanno beneficiato nel tempo di una revisione al rialzo dei rating originariamente assegnati da alcune delle agenzie, in virtù di una performance del portafoglio sottostante migliore delle aspettative.

A seguito dell'abbassamento del rating sovrano assegnato dalle agenzie alle emissioni della Repubblica Italiana, ed in applicazione delle metodologie interne delle agenzie di rating, recentemente i Titoli Senior delle operazioni originate dal Gruppo ed aventi come sottostante crediti originati in Italia sono stati oggetto di revisione in negativo del rating ad essi assegnato da alcune agenzie.

5.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Operazioni di cartolarizzazione in essere

La tabella allegata, in fondo al paragrafo, riassume le informazioni relative alle principali operazioni di cartolarizzazioni in essere al 31 dicembre 2013. Viene altresì ricompresa l'operazione di cessione crediti, realizzata ai sensi della legge 52/91 del factoring e denominata FCT FAST 2.

Si segnala che tutte le operazioni di cartolarizzazione sotto elencate costituiscono operazioni esclusivamente di tipo tradizionale, originate da FGA Capital SpA e realizzate su portafogli di credito al consumo erogati a fronte dell'acquisto di autoveicoli e veicoli commerciali leggeri dalla stessa FGA Capital SpA.

FGA Capital Spa detiene i titoli Junior delle 4 operazioni.

Nel corso dell'esercizio 2013, FGA Capital S.p.A. ha effettuato cessioni di crediti come segue:

(importi espressi in Euro)

	VALORE NOMINALE CREDITI	PREZZO DI CESSIONE
Nixes Four	0	0
A-Best Four	522.842.429	470.951.787
A-Best Seven	0	0

Nel corso dell'esercizio 2013, FGA Capital S.p.A. ha ricevuto incassi dalla clientela per i crediti ceduti come segue:

	(importi in Euro)
Nixes Four	271.801.076
A-Best Four	851.310.311
A-Best Seven	126.108.305

Il portafoglio sottostante alle operazioni di cartolarizzazione, è essenzialmente costituito da attività in bonis.

Il portafoglio scaduto ammontava, al 31/12/2013 ad Euro 16.943.918.

Le perdite riconosciute nel 2013 sono state pari a Euro 12.330.679

Nella tabella seguente, vengono riepilogate le posizioni inerenti cartolarizzazioni proprie, ripartite per tipologia di esposizione.

	(importi espressi in Euro)		
DATI AL 31/12/2013	NIXES FOUR	A-BEST FOUR	A-BEST SEVEN
Linea di liquidità/Cash Reserve	-	-	18.200.000
Garanzia (su linea di liquidità)	SI	NO	NO
Importo titolo Junior	95.812.984	228.000.000	26.100.000

Ai fini patrimoniali, in linea con le Istruzioni di Vigilanza in materia di cartolarizzazioni che stabiliscono la cosiddetta regola del cap, ossia che il valore ponderato per il rischio di tutte le posizioni verso una medesima cartolarizzazione non possa essere superiore al valore ponderato delle attività cartolarizzate calcolato come se queste ultime non fossero state cartolarizzate, il requisito patrimoniale a fronte dei programmi di cartolarizzazioni in essere è calcolato sulle attività sottostanti.

La tabella seguente riassume le informazioni relative alle principali operazioni di cartolarizzazioni in essere al 31 Dicembre 2013.

EUR/000	A-BEST SEVEN			NIXES FOUR			A-BEST FOUR			FCT FAST 2		
Data di inizio fase di Warehouse	NA			luglio-06			NA			aprile-09		
Durata fase di Warehouse (mesi)	NA			NA			NA			NA		
Data di emissione titoli ABS	giugno-12			NA			dicembre-09			NA		
Tipo di operazione	Pubblica			Privata			Pubblica			Privata		
Società Originator	FGA CAPITAL S.p.A.			FGA CAPITAL S.p.A.			FGA CAPITAL S.p.A.			FGA CAPITAL S.p.A.		
Servicer	FGA CAPITAL S.p.A.			FGA CAPITAL S.p.A.			FGA CAPITAL S.p.A.			FGA CAPITAL S.p.A.		
Banca Arranger	Unicredit/RBS/CA-CIB			HVB/RBS			Crédit Agricole-CIB			Crédit Agricole-CIB		
Attività sottostanti	Prestiti Auto in ambito Italia			Prestiti Auto in ambito Italia			Prestiti Auto in ambito Italia			Finanziamenti Rete Concessionari in ambito Italia		
Valuta	EUR			EUR			EUR			EUR		
Trasferimento incassi (frequenza)	giornaliero			giornaliero			giornaliero			giornaliero		
Ammontare Programma in valuta	NA			800,000,000 (1)			NA			480,000,000 (1)		
Titoli in essere	Ammontare	%	Coupon (bps)	Ammontare	%	Coupon (bps)	Ammontare	%	Coupon (bps)	Ammontare	%	Coupon (bps)
Classe A (Senior)	138.700	71,4%	1M E+230	47.150	32,3%	NA	950.717	80,7%	1M E+40	369.988	70,5%	NA
Classe B (Mezzanine)	29.500	15,2%	350	NA	0,0%	NA	-	0,0%	NA	NA	0,0%	NA
Classe C (Mezzanine)	-	0,0%	NA	NA	0,0%	NA	-	0,0%	NA	NA	0,0%	NA
Titoli Junior (Subordinated)	26.100	13,4%	VR	99.000	67,7%	VR	228.000	19,3%	VR	154.506	29,5%	VR
Struttura delle tranches originaria	Ammontare	%	WAL (aa)	Ammontare	%	WAL (aa)	Ammontare	%	WAL (aa)	Ammontare	%	WAL (aa)
Classe A (Senior)	314.400	85,0%	1M E+230	NA	NA	NA	1.322.000	85,3%	4,64	NA	NA	NA
Classe B (Mezzanine)	29.500	8,0%	350	NA	NA	NA	-	0,0%	-	NA	NA	NA
Classe C (Mezzanine)	-	0,0%	NA	NA	NA	NA	-	0,0%	-	NA	NA	NA
Titoli Junior (Subordinated)	26.100	7,1%	VR	NA	NA	NA	228.000	14,7%	NA	NA	NA	NA
Rating corrente	S&P	DBRS		Fitch	Moody's		S&P	DBRS				
Classe A (Senior)	AA	AAA		AA+	A2		AA	AAA				Rating non assegnato
Classe B (Mezzanine)	A+	A			NA			NA				NA
Classe C (Mezzanine)		NA			NA			NA				NA
Titoli Junior (Subordinated)		Rating non assegnato			Rating non assegnato			Rating non assegnato				Rating non assegnato
Dettaglio crediti cartolarizzati												
Max. Veicoli usati		NA			25,0%			10,0%				NA
Max. Clienti Corporate		NA			25,0%			15,0%				NA
Periodo revolving titoli ABS (mesi)		NA			NA			42 mesi dalla Data di Emissione Titoli ABS				NA

NOTE

NA = Non applicabile
WAL (aa) = Durata media ponderata (anni)
1M E = Euribor 1 mese
1M L = Libor 1 mese
Coupon (bps) = tasso base + margine sui titoli ABS
VR = Variable Return



6. RISCHI DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO

L'esposizione al rischio di tasso di interesse della Società stessa e del Gruppo viene monitorata e gestita dalla Società in conformità con le policies di risk management approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Il rischio di tasso di interesse si sostanzia nell'esposizione del margine finanziario alla fluttuazione dei tassi di interesse di mercato.

6.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Oggetto di copertura dal rischio tasso è l'insieme dei contratti attivi che rappresentano l'attività caratteristica della Società confrontato, in ottica di ALM (Asset & Liability Management), con l'insieme dei finanziamenti passivi in capo alla Società. Il profilo di ammortamento del portafoglio attivo, rappresentato dai finanziamenti concessi alla clientela, per la sua componente relativa ai contratti destinati alla clientela retail, viene calcolato tenendo in debita considerazione il fenomeno delle estinzioni anticipate.

La Società si è dotata di un articolato modello di Corporate Governance a presidio della gestione dei rischi finanziari e del rischio di tasso di interesse in particolare.

Compito della Funzione Treasury è la copertura del disallineamento tra profilo di repricing (intesa come data di scadenza per operazioni a tasso fisso e data di rinegoziazione del tasso di interesse per operazioni a tasso variabile) delle attività e profilo di repricing delle passività. La copertura avviene a mezzo di un mix di finanziamenti e strumenti derivati a più elevata liquidità tra cui l'Interest Rate Swap. Per la gestione del rischio tasso di interesse, Treasury, non agendo in qualità di profit center persegue esclusivamente finalità di copertura del rischio. La strategia perseguita nel corso dell'anno ha portato ad una copertura pressoché totale del portafoglio, neutralizzando gli effetti dell'elevata volatilità dei tassi di interesse di mercato.

La misurazione dell'esposizione della Società e del Gruppo al rischio di tasso di interesse avviene con cadenza mensile e viene effettuata dall'ente Treasury. L'attività di copertura e gestione del rischio mira, in linea con quanto definito all'interno delle Asset & Liability Policy di Gruppo, a riportare entro i limiti fissati dalle stesse Policy il rischio che si genera nella normale attività operativa nel corso di ogni mese.

Le strategie di copertura, definite mensilmente dall'Asset & Liability Management Meeting della Società e riviste settimanalmente dal Comitato di Tesoreria, si basano su misurazioni di tipo:

- Duration Gap Mismatch Analysis
- Gap Mismatch Analysis

che permettono di minimizzare la volatilità del margine finanziario atteso e di conseguenza di limitare l'impatto di una ipotetica variazione dei tassi di mercato sul valore economico complessivo.

In linea con quanto previsto dalla metodologia semplificata descritta da Banca d'Italia nell'allegato M, Sez XI, Capitolo V delle Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'"Elenco Speciale" (Circ. n.216 del 5 agosto 1996), viene inoltre effettuato uno stress test, per simulare l'impatto economico di una variazione (shock) della curva dei tassi di interesse di mercato (200 punti base) sul portafoglio della Società su base stand-alone.

Vengono individuate le valute rilevanti: attualmente l'attività caratteristica della Società per quanto attiene al finanziamento della clientela è svolta in euro, mentre l'attività in altre valute non è rilevante.

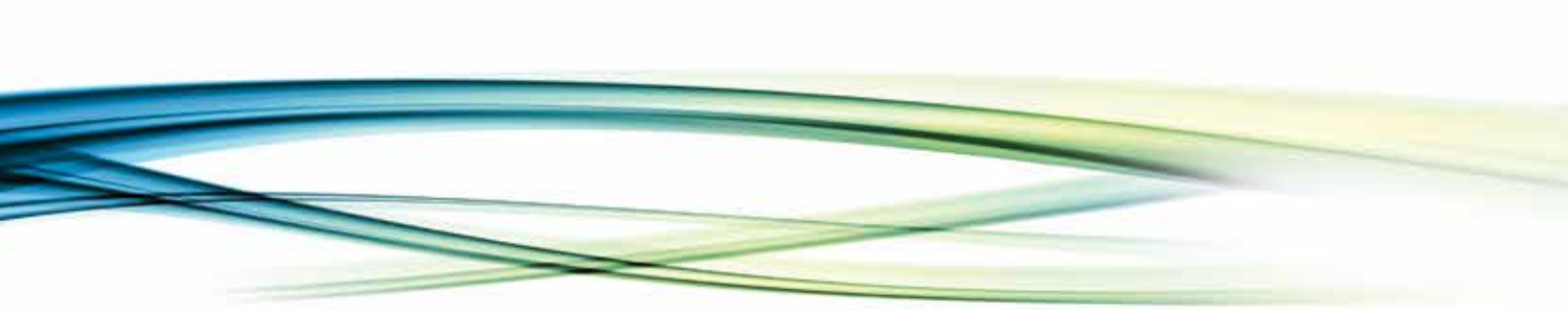
Le attività e le passività a tasso fisso sono classificate in 14 fasce temporali in base alla loro vita residua. Le attività e le passività a tasso variabile sono ricondotte nelle diverse fasce temporali sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse.

All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta. La posizione netta di ogni fascia è moltiplicata per i fattori di ponderazione indicati nel suddetto allegato M, che simulano lo shock di 200 punti base dei tassi di interesse.

L'esposizione ponderata netta, ottenuta sommando le esposizioni ponderate delle diverse fasce, approssima la variazione del valore attuale delle poste denominate in una certa valuta nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.

6.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

L'indicatore di rischiosità, ottenuto raffrontando l'esposizione ponderata netta con il Patrimonio di Vigilanza, risulta essere pari allo 0,4% equivalente a 2,2 milioni di euro, ben al di sotto della soglia di attenzione, fissata al 20%.







FGA CAPITAL

